

POLICY



SOMMARIO
SUMMARY

INTRODUZIONE INTRODUCTION	1
QUADRO DI RIFERIMENTO: COS'È LA SICUREZZA ALIMENTARE THEORETICAL FRAMEWORK: WHAT IS FOOD SECURITY?	4
LA SICUREZZA ALIMENTARE E GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO FOOD SECURITY AND THE MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS	11
LA SICUREZZA ALIMENTARE PER COOPI: CONCETTI CHIAVE FOOD SECURITY FOR COOPI: KEY CONCEPTS	12
COOPI NELLA GESTIONE OPERATIVA COOPI IN THE OPERATIONAL MANAGEMENT	30
BIBLIOGRAFIA BIBLIOGRAPHY	43



AUTORI E RINGRAZIAMENTI

COORDINAMENTO:

Barbara Nese, Responsabile Pianificazione Programmi Internazionali e Innovazione

ELABORAZIONE:

Bianca Dendena, Ricercatrice (Pianificazione Programmi Internazionali e Innovazione)

CON IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO DI:

Prof. Maria Sassi (Università di Pavia)

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE VA A:

Ferdinand Njue, Giuseppe Selvaggi ed Eugenio Balsini che hanno fornito un contributo prezioso e sostanziale alla stesura del documento.

SI RINGRAZIANO INOLTRE:

Carla Ricci, Tiziana Vicario, Sabine Jiekak, Saskia Carusi, Manuel Simoncelli, Alessio Salvadori, Matteo Fumi, Giuseppe Busalacchi, Massimo Zecchini e Anna Grisi per i diversi apporti forniti.

UN RINGRAZIAMENTO VA ANCHE A:

tutto lo Staff della sede centrale e delle sedi estere che ha partecipato alle diverse fasi di realizzazione di questo lavoro. Inoltre, la stesura di questo documento non sarebbe stata possibile senza l'interesse ed il coinvolgimento attivo del direttore di COOPI, Ennio Miccoli.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO INTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE

Policies attualmente disponibili:

- Responsabilità Sociale di Impresa
- Infanzia e Adolescenza
- Ambiente e Riduzione Rischi Disastri

Altri documenti di riferimento:

- Linee guida COOPI su Sicurezza Alimentare

AUTHORS AND CREDITS

COORDINATION:

Barbara Nese, Head of International Programs Planning and Innovation

ELABORATION:

Bianca Dendena, Researcher (International Programs Planning and Innovation)

WITH THE SCIENTIFIC CONTRIBUTION OF:

Prof. Maria Sassi (Università di Pavia)

GRATEFUL THANKS ARE DUE TO:

Ferdinand Njue, Giuseppe Selvaggi and Eugenio Balsini who gave a significant contribution to the drafting of this document.

THANKS ARE ALSO DUE TO:

Carla Ricci, Sabine Jiekak, Tiziana Vicario, Saskia Carusi, Manuel Simoncelli, Alessio Salvadori, Matteo Fumi, Giuseppe Busalacchi, Massimo Zecchini and Anna Grisi for the different contributions they gave.

THANKS ARE ALSO DUE TO:

the whole Team – both headquarters and country offices operators – that contributed to carry out this work. Moreover, the elaboration of this policy would have never been possible without the interest and the active involvement of COOPI's director, Ennio Miccoli.

DOCUMENTS BY THE ORGANIZATION TO REFER TO

Policies currently available:

- Corporate Social Responsibility
- Child
- Environment and Disaster Risk Reduction

Other documents to refer to:

- COOPI's Guidelines on Food Security

PROGETTO GRAFICO: Tosicampanini - STAMPA: Gam Edit s.r.l.
FOTO DI COPERTINA: Massimo Zecchini

Introduzione

Introduction



COOPI - Cooperazione Internazionale è una fondazione umanitaria laica e indipendente fondata nel 1965. In quasi 50 anni, ha realizzato più di 1.400 progetti in 59 Paesi, coinvolgendo 50.000 operatori locali e assicurato un beneficio diretto a 80 milioni di persone. La sua missione è contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, ricostruzione e sviluppo per ottenere un miglior equilibrio tra Nord e Sud del pianeta, tra aree sviluppate ed aree depresse o in via di sviluppo. La Policy sulla Sicurezza Alimentare fa parte di una serie di documenti di cui COOPI si sta dotando al fine di posizionarsi rispetto alle tematiche che sono centrali per l'operato dell'organizzazione¹. Tali documenti delineano il quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di COOPI è maturato e su cui si fonda. Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, è elaborato un documento di linee guida che traduce il livello teorico nella pratica della gestione dei programmi. Sin dalla sua nascita COOPI ha inteso la sicurezza alimentare come uno dei settori centrali del suo intervento. La complessità della tematica e la vasta esperienza acquisita nel corso degli anni hanno reso necessaria una riflessione da parte dell'organizzazione al fine di definire gli elementi cardine delle sue azioni nel settore e, allo stesso tempo, capitalizzare, condividere e promuovere le numerose 'buone pratiche'² realizzate.

¹Al momento sono state già adottate le policy sulla responsabilità sociale d'impresa; infanzia e adolescenza; ambiente e riduzione dei rischi di disastri. Entro il 2014 sono previste le policy su genere e sanità.
²Le pratiche riportate in questo documento sono solo alcuni degli esempi del lavoro che COOPI svolge sul terreno nel settore della sicurezza alimentare. Sono state scelte sulla base dei risultati ottenuti, del loro impatto, del potenziale di replicabilità e della coerenza rispetto a quanto riportato in questa policy.

COOPI - Cooperazione internazionale is a secular and independent humanitarian foundation established in 1965. During 50 years of activity it has carried out more than 1.400 projects in 59 countries, while involving 50.000 local workers and providing a direct benefit to 80 millions of people. In line with its mission and through the commitment, motivation, determination and professionalism of its collaborators, COOPI contributes to poverty reduction and development of the communities it cooperates with around the world. Therefore COOPI intervenes in emergency, rehabilitation and development contexts with the aim of achieving a better balance between North and South of the planet, as well as between developed and depressed areas or in developing countries. The Policy on Food Security is part of a series of documents COOPI is elaborating in order to define its position with respect to some fundamental issues that are central to the action of the organization¹. These documents outline the internationally shared theoretical framework COOPI's approach to the topic is based on. Furthermore, along with the policy documents, sectoral guidelines have been developed with the aim of translating the theoretical level to refer to into the programs management practice. COOPI intended food security as one of the core areas of its intervention ever since its inception. The complexity of the issue and the vast experience gained over the years have called for a careful consideration by the organization in order to define the key elements of its action in the sector and, at the same time, capitalize, share and promote the several 'good practices'² implemented.



¹At the moment the Organization has already adopted the following policy documents: Corporate Social Responsibility, Childhood, Environment and Disaster Risk Reduction. They are expected to be joined, by 2014, by the policies on gender and health.
²The practices reported in this documents are just a few examples of COOPI's intervention in the sector of food security. They were chosen basing on obtained results, impact, potential for replicability and consistency with this policy.

Perché focalizzarsi sulla Sicurezza alimentare?

Why focus on food security?

Secondo le più recenti stime della Food and Agriculture Organization of United Nations (FAO), nel periodo 2010-2012 i sottnutriti cronici hanno rappresentato il 12,5% della popolazione mondiale, ovvero 870 milioni di persone. Tale percentuale si alza ulteriormente nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), dove la maggior parte di queste persone si concentra. Questi dati sono indice di miglioramento se riportati ai livelli dei primi anni Novanta, ma ritraggono ancora una problematica diffusa che raggiunge alti livelli di criticità. Tuttavia, nonostante la crisi economica e l'innalzamento dei prezzi di alcune derrate nel 2008, il raggiungimento del primo degli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals, MDGs) che prevede, nel periodo 1990-2015, di ridurre della metà la percentuale della popolazione mondiale che soffre la fame (UN 2000), sembra più vicino e possibile di quanto stimato precedentemente (FAO 2012). Per procedere in questa direzione, di fondamentale importanza appare lo sviluppo del settore agricolo dal momento che la maggior parte della popolazione sottnutrita si trova in aree rurali e dipende in termini di reddito dall'agricoltura e da

According to the most recent estimates from the Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), in the period 2010-2012 about 12.5% of the world population was chronically undernourished, corresponding to 870 million people. This percentage gets even higher in developing countries, where most of these people live. These data indicate some improvement with respect to the early nineties, but still depict a widespread issue reaching critical levels. However, despite the economic crisis and the increase of agricultural commodity prices occurring in 2008, the achievement of the first Millennium Development Goal (MDG), which calls for halving the percentage of the world population suffering from hunger by 2015 with respect to 1990 (UN 2000), looks closer than previously estimated and thus possible (FAO 2012). To proceed in this direction, fundamental is the development of the agricultural sector since the majority of undernourished people is based in rural areas and depends mainly on agriculture and related activities in terms of income. With respect to this, widely accepted is the idea that the key to such development are small scale farmers, especially women, whose role in this sense should be recognized and



2



attività a essa correlate. Ampiamente condivisa è l'idea che la chiave di tale sviluppo sono i piccoli coltivatori e allevatori, specialmente le donne, il cui ruolo in questo senso va riconosciuto e rafforzato. Sono infatti loro a essere i più vulnerabili, specialmente in alcune aree che sono esposte a sempre più frequenti e severi shock climatici (a esempio, la siccità nel Sahel e nel Corno d'Africa). Tuttavia, il supporto alle attività produttive ha un impatto limitato qualora non accompagnato da interventi incisivi che assicurino il corretto funzionamento dei servizi cui le comunità si appoggiano: l'accesso all'acqua, ai servizi igienici e sanitari deve quindi essere garantito, così come l'accesso all'istruzione in quanto veicolo di diffusione di buone pratiche nutrizionali ed igieniche, ma anche tecniche e gestionali.

La sicurezza alimentare e quindi la possibilità di affrancare la popolazione mondiale dalla fame in maniera stabile e duratura richiama all'adozione di un approccio multisettoriale che rafforzi le diverse componenti alla base dello sviluppo delle comunità. Tale approccio, largamente adottato dai principali attori del settore, caratterizza l'operato di COOPI che in esso riconosce un valido orientamento alla complessità della tematica ed uno strumento appropriato nella realizzazione dei suoi interventi.

In questo documento³ è quindi dettagliata la posizione dell'organizzazione nel settore della sicurezza alimentare attraverso i concetti chiave a cui si allinea e le 'buone pratiche' che li calano nella gestione operativa.

³ Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di COOPI il 27.05.2013.

strengthened. Indeed, small holder farmers are the most vulnerable, especially in those areas where they have to face more frequent and severe climatic shocks dramatically affecting their livelihoods (i.e. drought in the Sahel and the Horn of Africa). However, the support to productive activities has limited impact if not accompanied by far-reaching measures to ensure the proper functioning of services the communities rely on: access to potable water, sanitation and health services should be ensured, as well as access to education as a vehicle for disseminating good nutritional and hygienic practices, but also technical and managerial skills.

Food security, and so the possibility of permanently freeing the world population from hunger, calls for the adoption of a holistic approach that will strengthen the different components underlying the development of communities. Such approach, widely adopted by major players in the sector, characterizes COOPI's action as the organization acknowledges it as valid means to capture the complexity of the issue as well as to implement its interventions. In this document³ the position of the organization in the sector of food security is thus detailed by outlining the key concepts as well as the 'good practices' that transfer the theoretical framework COOPI is line with into the practice of interventions.

³ The present document was approved by the COOPI Board of Directors on the 27th of May 2013.

3

Quadro di riferimento: cos'è la sicurezza alimentare?

Theoretical framework: what is food security?

Il concetto di sicurezza alimentare è emerso dagli anni Settanta ed è stato oggetto di una continua evoluzione che riflette la sua complessità e la difficoltà di inserirlo correttamente in un quadro di riferimento politico e operativo anch'esso in trasformazione. Il termine 'sicurezza alimentare' e la sua iniziale accezione furono proposti per la prima volta nel documento Report of the World Food Conference (UN 1975) a seguito della World Food Conference della FAO che si tenne nel 1974 sulla scia della crisi alimentare sorta alla metà degli anni settanta. Tale evento richiamò una grande attenzione sul tema che negli anni successivi venne tenuto come riferimento per la promozione e l'implementazione di misure mirate a garantire l'autosufficienza alimentare su scala nazionale. In questo quadro, la misura dello stato di sicurezza alimentare di un paese veniva identificata a un livello macro, fondamentalmente utilizzando come indice la quantità di risorse alimentari immagazzinate e la capacità di fare fronte a temporanee condizioni di scarsità di risorse alimentari (Valdes & Konandreas 1981). Tuttavia questa definizione risentiva di un'impostazione semplicistica che riconduceva l'insicurezza alimentare a una mancanza di risorse alimentari in termini quantitativi e all'elevato livello dei prezzi di queste su scala internazionale. Tale impostazione, però, si dimostrò non essere sufficiente e una chiara prova di questo fu l'evidenza che

The concept of food security has emerged in the seventies and has been subjected to a continuous evolution that reflects its complexity. The term 'food security' and its original meaning were first mentioned in the document Report of the World Food Conference (UN 1975), that followed the FAO World Food Conference held in 1974 taking on the challenge of the food crisis arising in the mid seventies. This event brought the attention on food security issue that had been subsequently referred to for the promotion and implementation of measures aimed at ensuring self-sufficiency at the national level. The state of food security in a country was thus identified at the macro level, using the amount of stored food resources and the ability to cope with temporary food scarcity as a proxy (Valdes & Konandreas 1981). However, this definition suffered from a simplistic approach as it basically attributed food insecurity to insufficient food resources and unaffordable price of these on the international markets. This approach turned out not to be sufficient. The progress achieved in terms of increased productivity during the green revolution⁴ in Asia did not result, in fact, in a corresponding reduction of malnutrition, a widespread condition deep poverty was connected with (Clay 2002). In other words, the equation 'more food, less hunger' did not take place, which brought to light the incompleteness of the given definition of food security and thus the need to enrich it with new meanings. In this sense,



i progressi ottenuti in termini di incremento di produttività durante la rivoluzione verde⁴ in Asia non si tradussero in una corrispondente riduzione della malnutrizione fortemente diffusa (Clay 2002). In altre parole, non si verificò l'equazione 'più cibo, meno fame', cosa che mise in luce l'incompletezza della definizione della sicurezza alimentare incentrata sulla quantità di cibo disponibile e, quindi, la necessità di arricchirla di nuove accezioni. In questo senso, di grande importanza furono gli studi dell'economista Amartya Sen (1981) che alla tradizionale idea secondo cui la sicurezza alimentare non era garantita in presenza di una differenza tra la domanda e l'offerta di beni alimentari, sostituì un'impostazione della politica alimentare basata sul diritto all'alimentazione. L'idea innovativa alla base di questa concezione è che gli individui soffrono la fame non tanto a causa di un'insufficiente offerta di risorse alimentari, quanto perché non possiedono un controllo sufficiente su di esse. Sulla base di queste considerazioni, la FAO introdusse il concetto di accesso alle risorse, inglobando e andando oltre la semplice equazione di domanda e offerta di beni alimentari, considerando il livello di aggregazione regionale e nazionale e introducendo la scomposizione in comunità e individui (FAO 1983). La seguente tappa fondamentale fu l'inclusione della dimensione temporale nella definizione del

particularly relevant were the pioneering studies by the economist Amartya Sen (1981) that replaced the traditional idea that food security was not guaranteed when demand for food was higher than the available supply, with the food entitlement of individuals. The innovation consisted in that people are hungry not because of an insufficient supply of food resources, but because they do not have sufficient control over them. Basing on these considerations, FAO introduced the concept of access to resources, incorporating and going beyond the simple equation of supply and demand for food. It also brought to the attention the level of aggregation – whether regional or national – as well as the breakdown in communities and individuals (FAO 1983). The following milestone in the definition of food security was the inclusion of the temporal dimension, on the occasion of the publication of Poverty and Hunger Report of the World Bank (WB) in 1986. For the first time the distinction between chronic and temporary food insecurity was mentioned.

The former occurs when a community is not able, on a continuous basis, to meet the nutritional needs of its components. The latter, instead, takes place when such inability is limited to a short period and is associated with specific events such as compromised harvests, illness or inability to work of one or more household components. Therefore, chronic food insecurity can be considered



⁴ Il termine rivoluzione verde è stato introdotto a definire un approccio innovativo ai temi della produzione agricola che, attraverso l'accoppiamento di varietà vegetali geneticamente selezionate a sufficienti dosi di fertilizzanti, acqua ed altri prodotti agrochimici, ha consentito un incremento significativo delle produzioni agricole (Gaud 1968).

⁴ The term green revolution was introduced to define an innovative approach to agriculture, by coupling the use of genetically selected plant varieties to adequate doses of fertilizers, water and other agrochemicals (Gaud 1968). Such approach has led to a significant increase in agricultural production taking place most markedly in the late sixties.

concetto di sicurezza alimentare, in occasione della pubblicazione nel 1986 del Poverty and Hunger Report della World Bank (WB). Per la prima volta venne introdotta la distinzione tra insicurezza alimentare cronica e temporanea. Di queste, la prima si verifica nel caso in cui una comunità non sia in grado, in maniera continuativa, di soddisfare i fabbisogni alimentari dei suoi componenti. Di insicurezza alimentare temporanea si parla invece quando tale stato si presenta nel breve periodo associato a eventi puntuali quali, a esempio, raccolti compromessi, malattia o inabilità di lavorare di uno o più componenti, che determinano una incapacità ad accedere alle necessarie risorse limitata nel tempo. Si può quindi considerare l'insicurezza alimentare cronica come una tendenza persistente nel lungo termine, mentre l'insicurezza alimentare temporanea è una situazione puntuale e contingente risultante da shock momentanei. Nel sopracitato documento, inoltre, si pose l'accento sul cibo non più solo come mezzo di mera sopravvivenza, ma strumento essenziale per una vita attiva e soddisfacente. Tale attenzione venne poi ulteriormente approfondita negli anni seguenti includendo il concetto di qualità del cibo, non più valutato solo in termini di apporto calorico ma anche di contenuto di micronutrienti⁵ e oggetto di preferenze e scelte sulla base delle tradizioni della comunità. La prospettiva venne poi ampliata in seguito all'introduzione del concetto di sicurezza umana⁶, di cui la sicurezza alimentare, insieme a quella sanitaria, economica ed ambientale, solo per citarne alcune, è una componente (UNDP 1994).

A oggi, la definizione di sicurezza alimentare che viene comunemente accettata e citata è quella proposta in occasione del World Food Summit del 1996 secondo cui:

“La sicurezza alimentare esiste quando tutta la popolazione - in qualsiasi momento - ha accesso fisico ed economico ad alimenti sicuri, in quantità sufficienti e nutrienti, in modo tale da soddisfare i propri bisogni nutrizionali e condurre una vita attiva e salutare.”
(FAO 1996)

Il 1996 è una data importante anche perché vede l'adozione formale del diritto al cibo (right to adequate food) da parte dei delegati partecipanti al Summit, evento che dà inizio alla discussione tuttora in corso sulla connotazione etica dell'accesso ad adeguate risorse alimentari.

La definizione della sicurezza alimentare della FAO, riportata sopra, sottolinea il carattere multisettoriale della stessa, che

as a trend persisting in the long run, whereas temporary food insecurity is a situation limited over time resulting from sudden shocks. In this publication, also, the idea of food not only for survival, but as a means for an active and satisfying life was emphasized. Such attention was then further developed in the following years including the concept of food quality, no longer measured simply in terms of calories but also of micronutrient⁵ content. Food was thus meant as matter of preferences and choices of people according to the traditions of their communities. The perspective was then enlarged due to the introduction of the concept of human security⁶, whose food security, along with health, economic and environmental security, to name just few, is a component (UNDP 1994).



⁵ Si definiscono 'micronutrienti' i principi nutritivi necessari agli esseri viventi in piccole quantità (gli esseri umani generalmente ne richiedono quantità inferiori ai 100 milligrammi giornalieri) per espletare le funzioni fisiologiche indispensabili per un corretto metabolismo (Canadian UNICEF Committee 2006).

⁶ Si definisce 'sicurezza umana' lo stato dato da sicurezza da minacce croniche e protezione da improvvise ed offensive interruzioni dei modelli di vita quotidiana. Componenti della sicurezza umana sono sette tipi di sicurezza: economica, alimentare, sanitaria, ambientale, fisica, comunitaria e politica (UNDP 1994).

⁵ Micronutrients are nutrients needed by living organisms in trace quantities (human requirement is generally less than 100 milligrams/day) to carry a whole range of physiological functions essential for metabolism (Canadian UNICEF Committee 2006). Impairment in the intake of micronutrients turns out into nutritional deficiencies and metabolic disorders.

⁶ The 1994 Human Development Report defined human security as people's "safety from chronic threats and protection from sudden hurtful disruptions in the patterns of daily life." Seven types of security were listed as components of human security: economic security; food security; health security; environmental security; personal (physical) security; community security; and political security (UNDP 1994).

risulta quindi essere concepita come fondata su quattro dimensioni: la disponibilità, l'accesso, l'utilizzo e la stabilità delle risorse alimentari (Fig. 1). La definizione del concetto nei quattro punti chiave sopra elencati è a oggi ampiamente condivisa e comunemente utilizzata dagli organismi governativi e dalle numerose organizzazioni non governative (ONG) che operano nel settore.

Per disponibilità di risorse alimentari si intende l'effettiva presenza di queste in quantità e qualità adeguate alle necessità degli individui⁷. La reale disponibilità di risorse però non determina necessariamente che le persone che ne hanno bisogno riescano effettivamente ad acquisirle; perché questo avvenga, infatti, è necessario che tali risorse siano anche accessibili. L'accesso alle risorse è quindi complementare alla loro disponibilità ed ha sia una componente fisica che economica. Nel primo caso si fa riferimento, per esempio, alla distanza geografica tra le comunità e le risorse da cui dipendono e alla presenza di vie di collegamento e servizi funzionali; nel secondo, invece, si fa riferimento ai mezzi di cui la comunità dispone per acquisire le risorse, siano essi materiali (terra, acqua, animali, etc.) che immateriali (capacità di esercitare i propri diritti ed una professione da cui deriva un reddito). Sulla base della propria dotazione di mezzi, quindi, la comunità può accedere alle risorse sia direttamente attraverso la produzione sia indirettamente attraverso lo scambio e il trasferimento.

Intimamente connesso ai concetti di disponibilità e accesso alle risorse è il concetto di stabilità. Affinché una comunità possa, infatti, dirsi sicura dal punto di vista alimentare, deve poter accedere alle risorse di cui necessita in modo continuo, cosa che, a sua volta, ne implica una disponibilità continua nel tempo e nello spazio, anche in situazioni di shock, quali fluttuazioni di mercato, innalzamento dei prezzi o carestie. A oggi è ampiamente condivisa l'idea che misura della stabilità sia la resilienza⁸, cioè la capacità di assimilare uno shock e ricostituire rapidamente una condizione di equilibrio. Nello specifico, questo implica che la comunità deve possedere e mettere in atto delle risposte rapide per fornire liquidità o risorse materiali adeguate. Dal concetto di stabilità deriva poi quello di sostenibilità che consiste nella stabilità delle risorse e dei processi di acquisizione di queste nel lungo periodo. Tenendo conto del fatto che la sostenibilità può essere intesa sotto molteplici aspetti, è importante considerarne in primo luogo la dimensione ambientale. Da una corretta gestione delle risorse naturali, infatti, dipende la possibilità di poterne

⁷ Si intenda la disponibilità di risorse di un Paese data dall'insieme di produzione interna, importazioni, stock interni ed aiuti esterni.

⁸ Per 'resilienza' si intende la capacità di un sistema, una comunità o una società potenzialmente esposta a minacce di adattarsi resistendo o cambiando in maniera da raggiungere e mantenere un livello accettabile in termini di funzionamento e strutture. Questo dipende da quanto il sistema sociale è in grado di organizzarsi per aumentare le proprie capacità imparando dai disastri passati per meglio proteggersi in futuro e rafforzare le misure finalizzate alla riduzione del rischio (UN/ISDR 2004).

FOOD SECURITY

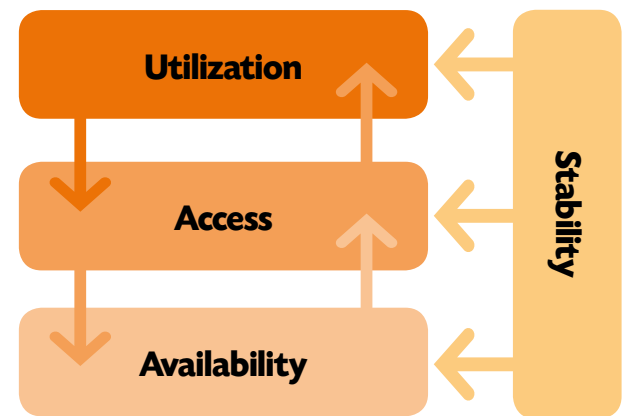


Fig. 1. Le quattro dimensioni della sicurezza alimentare - COOPI 2012.
Fig. 1. The four dimensions of food security - COOPI 2012.

Nowadays, the definition of food security that is commonly accepted and used is the one proposed during the World Food Summit in 1996 according to which:

“Food security exists when all people, at all times, have physical and economic access to sufficient, safe and nutritious food that meets their dietary needs and food preferences for an active and healthy life.”
(FAO 1996)

The year 1996 is also important as it featured the formal acknowledgment of the right to food by the delegates participating in the Summit. Such event gave rise to the ongoing discussion on the ethical connotation of access to adequate food resources.

The definition by FAO reported above emphasizes the multi-sectoral nature of food security, which is thus meant being based on four dimensions: availability, access, utilization and stability of food resources (Fig. 1). The definition through these four key points is now widely accepted and commonly used by governments, international agencies and several non-governmental organizations (NGOs) working in the sector.

⁷ The availability of food resources of a country is given by domestic production, imports, internal stocks and external aid.

⁸ Resilience is the capacity of a system, community or society potentially exposed to hazards to adapt, by resisting or changing in order to reach and maintain an acceptable level of functioning and structure. This is determined by the degree to which the social system is capable of organizing itself to increase its capacity for learning from past disasters for better future protection and to improve risk reduction measures (UN/ISDR 2004).

fare uso nel lungo periodo. Tale gestione deve essere fatta in modo dinamico, correggendo le modalità di sfruttamento delle risorse (terra, acqua, capitale animale) sulla base di cambiamenti sociali, economici ed ambientali per conservarne la produttività e garantire il consumo futuro.

Altrettanto importante è la componente di utilizzo delle risorse alimentari, in quanto ha un grande impatto sia sulla qualità che sulla quantità di queste. Infatti, per 'utilizzo' si intende l'insieme dei processi di preparazione/trasformazione e stoccaggio delle risorse. A questo proposito, è ampiamente condivisa l'identificazione del tempo che le donne dedicano alla preparazione del cibo come uno degli elementi aventi il maggiore peso nel determinare lo stato di sicurezza alimentare del nucleo di appartenenza (FAO 2011). Particolarmente esemplificativo è il caso del contesto rurale, in cui le donne sono soggette a un carico di lavoro extra-domestico ingente cui solo parzialmente riescono talvolta a fare fronte iniziative comunitarie di supporto alle attività domestiche quali la preparazione del cibo. Un'altra determinante importante della capacità di mantenere il livello di utilizzo delle risorse è la possibilità di conservarle correttamente. A questo aspetto va prestata grossa attenzione nel caso di comunità che dipendono da risorse stagionali: nei periodi non produttivi queste comunità devono fare affidamento su stock di risorse precedentemente accantonate. In molti casi però le condizioni di conservazione delle stesse non sono adeguate e sono causa di perdite, anche ingenti, in termini di quantità e qualità.

By availability it is meant the real presence of adequate food resources to meet the needs of individuals, concerning both quantity and quality⁷. The availability of resources, however, does not necessarily ensure that people in need are actually able to acquire them: for this to happen in fact it is necessary that such resources are also accessible. Access to resources is therefore complementary to their availability and is considered having a physical and an economic component. By the former it is meant the geographical distance between the community and the resources they depend on as well as the presence of functioning infrastructures and services. By the latter, instead, it is referred to the means the community has to acquire resources. Such means could be whether material (soil, water, livestock, etc.) or non-material (ability to claim for their rights and practice a profession generating an income). Basing on its assets, a community can access resources both directly and indirectly by performance of production activities or exchange and transfer, respectively. Strictly related to availability and access to resources is the concept of stability. For a community to be food secure, it should be able to access resources constantly. This, in turn, implies their availability over time and space, even during shocks, as market fluctuations, food shortage and price increase. The proxy for stability is resilience⁸, meant as the ability to assimilate shocks and rapidly achieving equilibrium. For this to be possible, the community should either rely on liquidity and adequate material resources or trigger mechanisms to provide them. From stability directly derives the concept of sustainability, meant as the stability of resources and acquirement processes in the long run. Sustainability is normally considered having many facets, among which the one concerning environmental issues is particularly relevant. A correct management of natural resources would in fact determine the possibility of being able to use them in the long term. Such management should be effectively carried out, by adjusting resources exploitation dynamics (whether it is land, water or livestock) depending on social, economic and environmental issues, with the final aim of maintaining productivity and ensuring future availability.

Same wise, the utilization of food resources is essential to ensure food security, as it has a great impact on both their quality and quantity. By 'utilization' it is usually meant the set of processes related to storage, processing and preparation of food resources. With regard to this, the identification of the time women devote to food preparation as major determinant of the state of food security is widely accepted (FAO 2011). Significant is the case of rural areas where women are subjected to considerable workload just partially coped by community initiatives in support of domestic activities, which negatively affects food security. Another important component of food utilization is the ability to store them properly. In particular, this aspect should be taken into account in case of communities depending on seasonal resources: during non-productive seasons, in fact, these communities rely on stock of resources that should have been previously set aside. In many cases, however, the storage conditions are not adequate which turns out into often substantial quantitative and qualitative losses.



REPUBBLICA
CENTRAFRICA
Ph. Roberto Cavallini

LE TAPPE FONDAMENTALI

1975 Report of the World Food Conference – Introduzione del concetto di sicurezza alimentare, secondo cui la misura dello stato di sicurezza alimentare di un Paese è data dalla quantità di risorse alimentari immagazzinata e la capacità di superare temporanee situazioni di scarsità di queste.

1981 Poverty and famines: an essay on entitlement and deprivation (A. Sen) – Viene proposta la revisione del concetto di sicurezza alimentare secondo cui questa non dipende solo dal bilancio tra domanda e offerta di risorse alimentari, ma anche dal diritto di comunità e individui ad acquisirle.

1983 World Food Security: a reappraisal of the concepts and approaches (FAO) – L'accesso alle risorse viene identificato come essenziale a garantire la sicurezza alimentare e viene posta l'attenzione sul livello di comunità ed individui.

1986 Poverty and Hunger Report (WB) – Viene introdotta la distinzione tra insicurezza alimentare cronica e temporanea, la prima da considerarsi come tendenza generale, la seconda come situazione contingente risultante da shock momentanei. Viene inoltre posto l'accento sulla necessità di disporre di alimenti adeguati oltre che per quantità, anche per qualità.

1994 Human development report (UNDP) – Introduzione del concetto di sicurezza umana, di cui la sicurezza alimentare, così come la sicurezza sanitaria, economica ed ambientale, è una componente.

1996 World Food Summit (FAO) – Adozione della definizione di sicurezza alimentare tuttora accettata in cui viene sottolineata la multidimensionalità del concetto, includendone le componenti di disponibilità, accesso, utilizzo e stabilità. Introduzione del concetto di diritto al cibo, ampiamente dibattuto negli anni a seguire.

2001 The State of Food Insecurity (FAO) – La definizione del 1996 viene confermata e si definisce la componente sociale essenziale tanto quanto quella fisica ed economica nel determinare l'accesso alle risorse alimentari.

ALTRE DEFINIZIONI

Strettamente correlati al concetto di sicurezza alimentare e spesso considerati erroneamente sinonimi di questo, sono altri concetti di cui riportiamo di seguito la definizione allo scopo di chiarire gli ambiti di pertinenza.

Aiuto alimentare - La definizione di 'aiuto alimentare' è tuttora oggetto di dibattito: la definizione più utilizzata circonda l'aiuto alimentare all'assistenza internazionale finalizzata ad assicurare l'approvvigionamento di risorse alimentari che possono essere distribuite come tali o garantite attraverso la distribuzione di denaro vincolato all'acquisto di queste. Vengono generalmente riconosciute tre forme di aiuto alimentare: a) programmi, che consistono nella distribuzione di beni alimentari ai governi centrali dei Paesi in cui si interviene, che li vendono e dispongono dei proventi senza doverli necessariamente investire in misure di assistenza alimentare; b) progetti, che prevedono la distribuzione di risorse alimentari a governi

THE KEY STONES OF FOOD SECURITY

1975 Report of the World Food Conference – Introduction of the concept of food security. The state of food security in a country is identified at the macro level, using the amount of stored food resources and the ability to cope with temporary food scarcity as a proxy.

1981 Poverty and famines: an essay on entitlement and deprivation (A. Sen) – The abovementioned definition is revised in that food security is not meant as resulting exclusively from the balance between demand for food and food supply. The concept of food entitlement is thus introduced.

1983 World Food Security: a reappraisal of the concepts and approaches (FAO) – Access to resources is identified as fundamental to ensure food security and the focus moves from the macro level to communities and individuals.

1986 Poverty and Hunger Report (WB) – The distinction between chronic and temporary food insecurity is introduced, the former meant as general trend, the latter as a situation limited over time resulting from sudden shocks. Moreover, the debate on food security moves on including food quality.

1994 Human development report (UNDP) – Introduction of the concept of human security, whose food security along with health, economic and environmental security is a component.

1996 World Food Summit (FAO) – The currently adopted definition of food security is elaborated. The multidimensional nature of the concept comes up, reflected in its different components, i.e. availability, access, utilization and stability. Moreover, the concept of right to food is introduced giving rise to the still ongoing debate.

2001 The State of Food Insecurity (FAO) – The definition of 1996 is confirmed and the social dimension is introduced, acknowledged as important as physical and economic components in determining food access.

OTHER DEFINITIONS

Closely related to the concept of food security and often erroneously considered synonymous with it, are other concepts which are below defined in order to clarify their correct meaning.

Food aid - The definition of 'food aid' is still under debate: the most widely used definition restricts food aid to 'the international sourcing of concessional resources in the form of or for the provision of food', thus meaning distribution of food as such or ensured by distributing money targeted to food purchase. Three forms of food aid are generally recognized: a) programs, where food aid is either donated or sold at a concessional price to the government of a recipient country which then sells the food on the market; b) projects, where food aid is distributed for free (or in exchange for work) to participants in programs typically – but not exclusively – run by NGOs and intended to promote agricultural or economic development; c) emergencies, where the provision of food to government agencies and NGOs is meant to ensure food distribution

o ONG che possono distribuirle direttamente o monetizzarle, vincolando i proventi al finanziamento di attività del progetto; c) emergenze, che prevedono la fornitura di beni alimentari ad agenzie governative ed ONG che si occupano di distribuirli gratuitamente alle popolazioni in stato di crisi determinato da conflitti o disastri di origine naturale (Barrett & Maxwell 2005).

Assistenza alimentare - Si intende l'insieme degli interventi in favore di popolazioni insicure o vulnerabili dal punto di vista alimentare allo scopo di assicurare loro l'accesso al cibo e, quindi, la sicurezza alimentare (ODI 2010). Generalmente in questa categoria di interventi rientrano il trasferimento di derrate alimentari, denaro e/o vouchers che assicurino l'accesso a risorse alimentari adeguate per quantità, qualità e valore. Al contrario dell'aiuto alimentare definito precedentemente, la provenienza internazionale degli aiuti non è necessaria in quanto rientrano nell'assistenza alimentare anche interventi supportati dai governi dei Paesi in cui tali interventi vengono implementati.

Sicurezza degli alimenti - Un alimento si può definire sicuro nel momento in cui è totalmente privo di contaminanti di origine biologica (es. tossine) e non (es. metalli pesanti) che possano inficiare lo stato di salute del consumatore (sia umano – food safety – che animale – feed safety). La disponibilità di alimenti sicuri è quindi un elemento essenziale per la salute degli individui e, come tale, deve essere garantita al fine di promuovere lo sviluppo in quanto circa un terzo delle popolazione dei Paesi sviluppati è soggetto a malattie contratte a causa della contaminazione del cibo e tale proporzione si alza considerando i PVS. Allo scopo quindi di garantire la sicurezza degli alimenti in ogni fase della filiera produttiva si stanno diffondendo sistemi di monitoraggio e tracciabilità dei prodotti⁹ con certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Sovranità alimentare - Si intende il diritto dei cittadini di uno Stato ad avere accesso a risorse alimentari nutrizionalmente e culturalmente appropriate, implementando sistemi produttivi sostenibili, definiti liberamente in linea con le proprie politiche socio-economiche senza ledere il settore agricolo di altri Stati (Via Campesina 2007). A livello locale, questa visione si concretizza nel supporto e promozione dei mercati e dei piccoli produttori e segna il passaggio da un concetto di tipo tecnico - la sicurezza alimentare - a uno giuridico che affronta la questione 'da dove viene il cibo' e 'come è stato prodotto'. Il concetto di sovranità alimentare si concretizza, tra le altre cose, nella garanzia della sostenibilità dei sistemi di produzione, nella conservazione delle risorse genetiche e nella protezione del consumatore. Sebbene ancora non del tutto chiarito e condiviso, tale concetto sta diventando rilevante nella ridefinizione del sostegno ai PVS, per cui alla tradizionale distribuzione di alimenti si affiancano forme di assistenza economica che stimolano le attività produttive, svincolando il sostegno esterno dagli interessi commerciali e politici del donatore.

⁹ Per 'tracciabilità' si intende la possibilità di monitorare qualsiasi alimento, mangime, animale da produzione o sostanza che verrà destinato al consumo, in tutte le fasi dei processi di produzione, trasformazione e distribuzione (EC 2007).

to the food insecure in times of crisis by conflicts or natural disaster (Barrett & Maxwell 2005).

Food assistance - By food assistance it is meant the set of actions in favor of either food insecure or vulnerable populations in order to ensure their access to food and thus the achievement of the state of food security (ODI 2010). Generally this definition includes the transfer of food commodities, cash and/or vouchers to ensure access to food resources adequate in terms of quantity, quality and value. Contrarily to food aid as previously defined, international sourcing is not necessary as food assistance includes also interventions supported by the governments of the recipient countries.

Food safety - Food can be defined 'safe' when it is free of naturally (i.e. toxin) and non-naturally (i.e. heavy metals) originated contaminants which may constitute a risk for the health of the consumer (whether it is human - food safety - or animal - feed safety -). The availability of safe food is thus an essential element for the health of individuals. As such, it must be ensured in order to promote development as about even one third of the population of developed countries is exposed to food contamination related diseases. What is more, this proportion rises up considering the developing countries. Therefore, in order to ensure food safety in every stage of the food supply chain monitoring and product traceability⁹ are being given increasing attention acknowledged by internationally certifications.

Food sovereignty - Food sovereignty is the right of peoples to access healthy and culturally appropriate food produced through ecologically sound and sustainable methods, and their right to define their own food and agriculture systems (Via Campesina 2007). At the local level, such vision is realized supporting and promoting markets as well as small producers. What is more, it marks the transition from a technical concept - food security - to a legal one, as it addresses the question 'where the food comes from' and 'how it is produced'. Food sovereignty is thought to be achieved by ensuring the sustainability of production systems, conservation of genetic resources and protection of the consumer, just to mention some. Although still not fully explored and agreed on, this concept is becoming important in redefining the support to developing countries. Such trend is gradually taking place by coupling traditional food distribution with economic assistance measures with the aim of stimulating productive activities thus ensuring the sustainability of development processes.

⁹ Under EU law, "traceability" means the ability to track any food, feed, food-producing animal or substance that will be used for consumption, through all stages of production, processing and distribution (EC 2007).

La sicurezza alimentare e gli obiettivi del millennio (MDGs)

Food security and the Millennium Development Goals (MDGs)

Nel trattare il tema della sicurezza alimentare è di primaria importanza evidenziare come questo sia riflesso negli Obiettivi del Millennio (MDGs). Gli MDGs sono otto obiettivi che tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, siglando la Dichiarazione del Millennio, si sono impegnati a raggiungere entro il 2015 con lo scopo generale di promuovere lo sviluppo attraverso il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei Paesi più poveri. Rispetto alla sicurezza alimentare, risultano di particolare interesse i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1 (MDG 1), che mira all'eradicazione della povertà e della fame dal mondo, sottolineando quindi il forte nesso esistente tra queste due problematiche e richiamando alla necessità di azioni integrate e strutturate. In particolare, viene previsto l'impegno della comunità internazionale a favore del dimezzamento entro il 2015 della percentuale di persone che soffrono la fame (MDG 1.C), nell'ambito del quale, quindi, interventi volti al raggiungimento della sicurezza alimentare sono una componente fondamentale.

Obiettivo 7 (MDG 7), volto ad assicurare la sostenibilità ambientale, che prevede il dimezzamento entro il 2015 della percentuale di quanti ancora non hanno accesso all'acqua potabile ed ai servizi sanitari di base (MDG 7.C). L'obiettivo 7 prevede, inoltre, il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti degli insediamenti urbani informali, cui interventi focalizzati sul contesto urbano e periurbano contribuiscono in maniera considerevole.

While dealing with food security it is of primary importance to point out how this is reflected in the Millennium Development Goals (MDGs). The MDGs are eight goals that all member States of the United Nations, while signing the Millennium Declaration, committed themselves to achieve by 2015. The overall aim of such goals is to promote global development by improving social and economic conditions of the poorest countries. Specifically, with respect to food security, the following goals are of particular interest:

Goal 1 (MDG 1), which aims at eradicating extreme poverty and hunger from the world, thus emphasizing the strong link between these two issues and calling for integrated and structured actions. Particularly, the commitment of the international community is expected in order to halve by 2015 the proportion of people who suffer from hunger (MDG 1.C), which indeed requires interventions aimed at achieving food security.

Goal 7 (MDG 7), which aims at ensuring environmental sustainability and includes halving by 2015 the proportion of those who still do not have access to safe drinking water and to basic sanitation (MDG 7.C). Goal 7 also aims at the improvement of the living conditions of the inhabitants of informal urban settlements, to which focused interventions on urban and periurban areas significantly contribute.



La sicurezza alimentare per COOPI: concetti chiave

Food security for COOPI: key concepts

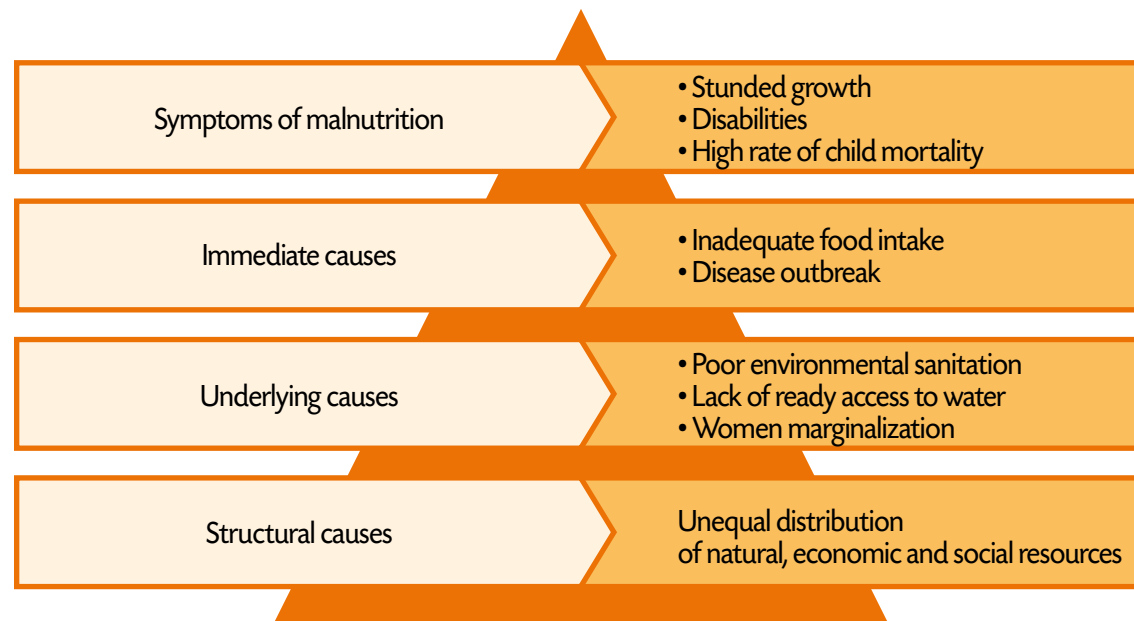


Fig. 2. Sintomi e cause della malnutrizione, adattato da UNICEF 1990 - COOPI 2012.
Fig. 2. Symptoms and causes of malnutrition, adapted from UNICEF 1990 - COOPI 2012.

ad un insufficiente apporto energetico. A loro volta, tali cause possono essere ascritte ad altre cause, che si possono definire 'pregresse': nel caso di malnutrizione infantile tra queste rientra per esempio l'impossibilità della madre a preparare correttamente il cibo per i figli per mancanza di tempo. Allo stesso modo, la contrazione di malattie è strettamente connessa alla mancanza o al malfunzionamento di servizi di base, quali quelli sanitari, di accesso all'acqua potabile e di assistenza materno-infantile. Nello specifico, la funzionalità di servizi sanitari di base e la loro accessibilità hanno immediato impatto sullo stato nutrizionale dell'individuo in quanto, come accennato, i processi fisiologici che regolano l'assimilazione degli alimenti sono strettamente connessi allo stato di salute degli individui e, come tale, determinanti. Ugualmente, la disponibilità di acqua potabile è di fondamentale importanza perché oltre che necessaria a garantire l'espletamento di corrette pratiche igienico-sanitarie, serve nella preparazione del cibo e indirettamente ha anche un peso nella determinazione del tempo che le donne dedicano alle cure parentali. Sempre legata alle donne, è la questione del livello di istruzione di queste, che spesso è insufficiente affinché venga loro riconosciuto un ruolo nel generare risorse per garantire la sicurezza alimentare del nucleo familiare di appartenenza. Quelle citate sono solo alcune delle cause pregresse che possono verificarsi, cosa che delinea un quadro complesso da valutare attentamente in base al contesto. Inoltre, le cause pregresse sono determinate dalle cosiddette cause 'strutturali' derivanti dal tessuto sociale, economico e istituzionale di un Paese. Tali componenti definiscono la gestione delle risorse, i processi produttivi e l'offerta di servizi e, come tali, possono causarne squilibri nella distribuzione e accesso all'origine delle disfunzioni cui si è fatto riferimento.

Una volta individuato e analizzato il problema dell'insicurezza alimentare sulla base delle cause spesso interconnesse tra loro che contribuiscono a generarlo, COOPI struttura il proprio intervento in modo da agire non solo sugli effetti di questo ma anche e soprattutto sulle cause, riconoscendo al centro della sua azione il diritto al cibo con il quale si allinea.

L'obiettivo di COOPI infatti è quello di assicurare alle popolazioni con cui coopera la disponibilità e l'accesso ad adeguate risorse alimentari laddove compromesse in situazioni di crisi, lavorando al contempo per rafforzare le capacità in termini di preparazione, risposta e recupero in caso di eventuali shock aventi un impatto sullo stato di sicurezza alimentare. Tale obiettivo si concretizza quindi nella realizzazione di interventi in risposta a emergenze che prevedono supporto alle popolazioni per soddisfare i loro bisogni immediati, dovuti principalmente a problemi di disponibilità e/o accesso al cibo. Questo tipo di interventi è finalizzato a risolvere i sintomi citati attraverso i quali una situazione di insicurezza alimentare si manifesta. Incentrate sulle cause, invece, sia immediate che pregresse, sono le azioni che COOPI realizza allo scopo di promuovere la sicurezza alimentare in contesti di sviluppo, i cui processi mira a consolidare attraverso il rafforzamento delle capacità comunitarie dal momento che proprio nella debolezza di tali processi identifica la causa del verificarsi di crisi, anche di tipo alimentare.

Similarly, the contraction of diseases is closely related to absent or malfunctioning basic services related to health, access to drinking water and maternal and child care. Specifically, functioning of basic health services and their accessibility has immediate impact on the nutritional status of individuals as the physiological processes that regulate the assimilation of food are closely dependent to the health conditions. Same wise, the availability of drinking water is crucial, as it is not only necessary to ensure proper sanitation practices, but is also required in food preparation. This indirectly determines also the amount of time women spend on parental care. Still focusing on women, the level of their education can be relevant as it is often insufficient for them to be acknowledged a role in generating resources to ensure food security of their family. Those mentioned are only some of the underlying causes that may occur, which points out a complex picture that should be carefully evaluated basing on the context. In addition, upstream of the underlying causes are the so-called 'structural' causes arising from the social, economic and institutional fabric of a country. These components define resource management, production processes and services provision and, as such, can cause impairment in food resources distribution and access dynamics.

Once identified and analyzed the state of food insecurity basing on the causes that contribute to generate it, COOPI structures its intervention in order to act mainly on them rather than the effects of such state, always claiming for the right to food acknowledged as fundamental.

Indeed, COOPI's goal is to ensure that people it cooperates with have at all times availability and access to adequate food resources, even when compromised in crisis situations. At the same time, it works with the aim of strengthening their capacities in terms of preparedness, response and recovery to shocks that may have an impact on the state of food security. This goal is being achieved through the implementation of measures in response to emergencies, by providing support to people to meet their immediate needs, mainly due to problems of availability and / or access to food. Such interventions are designed to solve the abovementioned symptoms through which food insecurity occurs. Focused on the causes, instead, whether immediate or underlying, are the actions that COOPI takes in order to promote food security in development contexts. Indeed, the organization aims at promoting development processes through the strengthening of community capacities as it is in their weaknesses that it identifies the cause of crises, including food ones.

12

COOPI ritiene la sicurezza alimentare centrale nella promozione dello sviluppo dei paesi in cui opera. La complessità della tematica, data dalla varietà di fattori che su di essa agiscono, così come dei contesti in cui COOPI lavora, richiede un corretto inquadramento del problema al fine di strutturare interventi mirati per rispondere a emergenze e avviare processi di sviluppo nel medio-lungo termine. In questo senso, COOPI pone grande attenzione alla fase di analisi del contesto, al fine di individuare correttamente le disfunzioni all'origine dello stato di insicurezza alimentare, le variabili su cui agire ed in che modalità intervenire. Nel condurre tale analisi, COOPI, in linea con quanto proposto dall'UNICEF (1990), rileva lo stato di insicurezza alimentare in primo luogo dal manifestarsi dei sintomi della malnutrizione, definita come insufficiente o sbilanciato apporto di macro- e/o micro-nutrienti. Una volta identificati tali sintomi quali, per esempio crescita stentata per i bambini e indice di massa corporea al di sotto di certi valori per gli adulti, e determinata la loro gravità, il passo successivo è individuarne le cause per poter strutturare corrette strategie di intervento (Fig. 2).

Le cause della malnutrizione sono molteplici, riconducibili a diversi livelli e spesso interconnesse tra loro. Vengono comunemente definite cause 'immediate' i fattori che agiscono direttamente sui processi di acquisizione ed utilizzo delle risorse alimentari, risultando in un'inadeguata assunzione di alimenti o in disfunzioni nei processi di digestione, assorbimento, trasporto ed utilizzo dei nutrienti in essi contenuti. Un esempio molto diffuso di causa immediata è l'insorgenza di malattie combinata

COOPI considers food security at the heart of the development of the countries where it works. The complexity of the issue, deriving from a variety of factors that act on it, as well as from the contexts where COOPI works, requires to correctly framing it in order to structure targeted interventions to respond to emergencies and initiate development processes. Therefore, great attention is given to the analysis of the context, in order to properly identify the sources of food insecurity, the variables to act on and how. In conducting such analysis, COOPI, in line with what is proposed by UNICEF (1990), first identifies the state of food insecurity from the symptoms of malnutrition, defined as inadequate or unbalanced intake of macro- and/or micro-nutrients. Once symptoms as stunted growth in children and body mass index below certain values for adults, have been identified as so has their severity, the next step is to determine their causes in order to structure adequate intervention strategies (Fig. 2).

The causes of malnutrition are several, ascribable to different levels and often interconnected to one another. It is commonly referred to as 'immediate' causes factors that act directly on food resources acquisition and utilization processes, resulting in inadequate food intake or dysfunction in digestion, absorption, transport and utilization of nutrients. With regard to this, a widespread example is the onset of diseases combined with an insufficient energy intake. In turn, immediate causes are often linked to other causes, which can be defined as 'underlying'; for example in the case of child malnutrition, the underlying cause could be mother's inability to properly prepare food for children due to lack of time.

13

L'APPROCCIO 'INTEGRATO'

Sia che si tratti di interventi di emergenza che di sviluppo, COOPI riconosce e tiene conto della multidimensionalità dei fattori che agiscono sullo stato di sicurezza alimentare di individui, comunità e popolazioni. Questo si riflette concretamente nei suoi interventi che, includendo diversi aspetti, adottano un approccio 'integrato' al tema della sicurezza alimentare. Ciascuno dei settori in cui COOPI opera è infatti ritenuto fondamentale per contribuire a creare le condizioni entro le quali la sicurezza alimentare possa essere raggiunta. Lo stato di sicurezza alimentare viene, dunque, considerato come dipendente da una serie di condizioni esterne che possono essere suddivise su tre livelli (Fig. 3):

- **regionale e nazionale** - del quale vanno considerati sia il contesto di intervento (socio-economico, politico, ambientale, ecc.) che l'andamento dell'economia del settore agro-alimentare;
- **familiare;**
- **individuale.**

L'intervento di COOPI nel settore si concentra principalmente ai livelli di individuo e di famiglia tenendo tuttavia conto anche del livello macro. Specificamente, COOPI, facendo suo il quadro concettuale riportato (Fig. 3), affianca a interventi focalizzati sul miglioramento della produttività - sia agricola che animale - volti a rafforzare la disponibilità e l'accesso alle risorse, attività finalizzate a migliorare le condizioni di contorno che ne rendano possibile il corretto utilizzo. In tal senso, grande importanza viene data all'adozione di corrette pratiche igienico-sanitarie, all'accesso a fonti d'acqua potabile e a servizi sanitari capillari ed efficienti che garantiscano ai soggetti di trovarsi nelle condizioni di salute ottimali per trarre dalle risorse alimentari il massimo beneficio.

THE 'INTEGRATED APPROACH'

Whether it is emergency or development interventions, COOPI acknowledges and takes into account the multi-dimensionality of the factors that affect the status of food security of individuals, communities and populations. This is reflected in the actions it undertakes which include different aspects and can thus be ascribed to an 'integrated' approach to the issue of food security. Indeed, each sector COOPI is committed to is considered essential in contributing to creating the conditions under which food security can be achieved. The state of food security is thus conceived as dependent on several external conditions that can be classified at three levels (see Figure 4):

- **regional, national and subnational level** – concerning both the context of intervention (economic, social, political, cultural, etc.) and the economic performance of the agri-food sector;
- **community and household level;**
- **individual level.**

COOPI's intervention in the sector is mainly focused on household and individual levels though taking into account also the macro level. Specifically, COOPI adopts the conceptual framework shown in Fig. 3. In line with that, it adds to interventions focused on improving crop and animal productivity aimed at increasing resources availability and access, activities aimed at enhancing the surrounding conditions that optimize their utilization. In this sense, great importance is given to the adoption of correct sanitation practices, access to drinking water and widespread health services to ensure individuals are in optimal health status in order to take the best advantage from food resources. In the same direction are also geared the activities COOPI carries out in the field



Nella stessa direzione vanno anche intese le attività condotte da COOPI nell'ambito dell'istruzione formale e informale in materia nutrizionale, al fine di includere buone pratiche alimentari, in termini di scelta degli alimenti, loro conservazione e preparazione, nelle abitudini di famiglie e comunità. Il supporto che viene offerto nell'avvio e conduzione di attività generatrici di reddito va invece inteso come una modalità per aumentare il potere di acquisto dei soggetti e, quindi, come un miglioramento delle loro condizioni di accesso alle risorse alimentari e non. D'altro canto, è utile sottolineare che, anche se la maggior parte degli interventi è condotta per lo più su scala comunitaria, questi vengono realizzati tenendo sempre in considerazione il contesto di riferimento (regionale e nazionale) e coinvolgendo i diversi attori e istituzioni formali e informali che possono contribuire al raggiungimento del risultato. La multidimensionalità del tema fa sì che COOPI strutturi l'intervento a sostegno delle comunità in tutte le loro componenti. Tali componenti in termini di capitali, strutture, processi e strategie cui la comunità fa affidamento per il proprio sostentamento¹⁰ ne determinano la capacità di fare fronte

of formal and informal nutrition education aimed at including in the habits of families and communities good eating practices in terms of food choice, conservation and preparation. The support COOPI offers in the start up and management of income generating activities should be intended as a way to increase the purchasing power of individuals and thus, again, as an improvement of their ability to access food and non-food resources. On the other hand, it is useful to underline that the abovementioned interventions, though conducted mostly at the household level, have impacts at higher levels, i.e. subnational and national levels. Such outcome is pursued also by actively involving different actors, formal and informal institutions that may contribute to the achievement of food security. The multidimensionality of food security is the reason why COOPI structures its intervention as support to all the components of a given community. Such components in terms of assets, structures, processes and strategies, constitute the livelihood¹⁰ of the community itself and determine its capacities to face external pressures, whether short (shock) or long lasting (stress). In other words, the abovementioned components determine the adaptive capacity

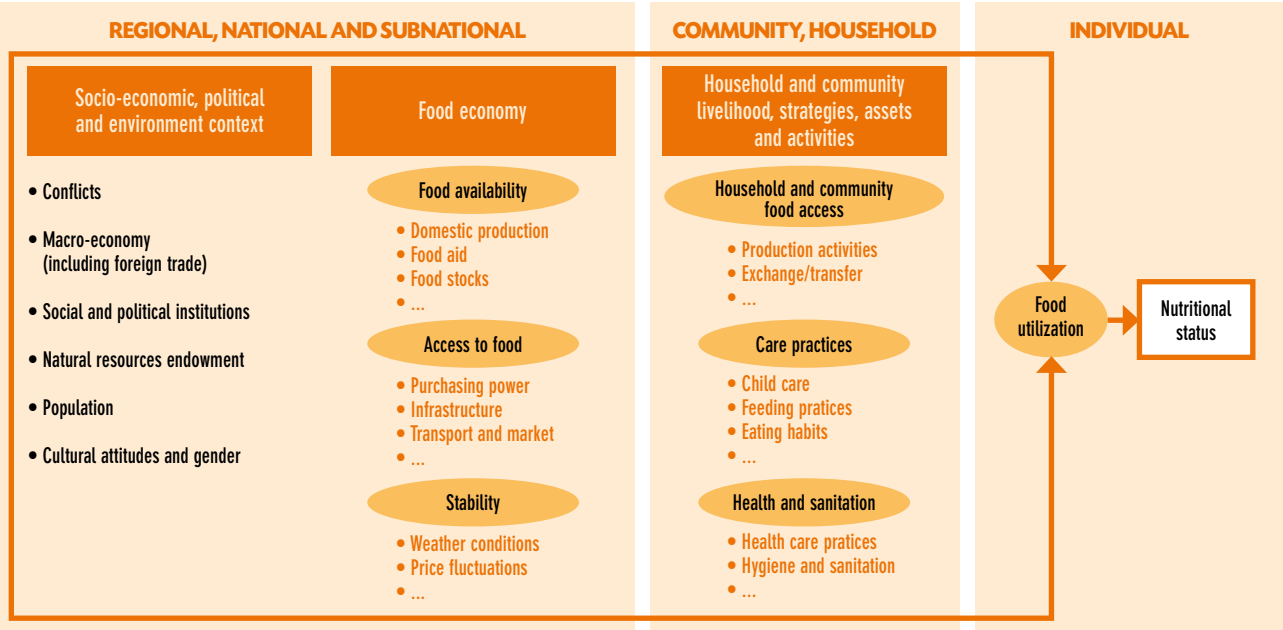


Fig. 3. Le determinanti della sicurezza alimentare (adattato da FAO 2000 - COOPI 2012).
Fig. 3. Determinants of food security (adapted from FAO 2000 - COOPI 2012).

Legenda
Legend

I livelli
Level

Categorie di fattori determinanti
Classes of determinants

Fattori determinanti
Determinants

Risultante
Outcome

¹⁰ Per 'sostentamento' (in inglese livelihood) di una comunità si intende l'insieme di capacità, in termini di capitali (da intendersi come risorse materiali sociali) ed attività utilizzate come mezzi di vita. Le dinamiche di sostentamento di una comunità possono dirsi sostenibili quando tale comunità è in grado di fronteggiare e recuperare da situazioni di shock, mantenendo e persino migliorando le sue capacità e le basi delle attività produttive fornendo al contempo opportunità di sostentamento sostenibili per le generazioni future (Chambers & Conway 1992).

¹⁰ By 'livelihood' it is meant the capabilities, assets (stores, resources, claims, and access) and activities required for a means of living; a livelihood is sustainable which can cope with and recover from stress and shocks, maintain or enhance its capabilities and assets, and provide sustainable livelihood opportunities for the next generation (Chambers & Conway 1992).

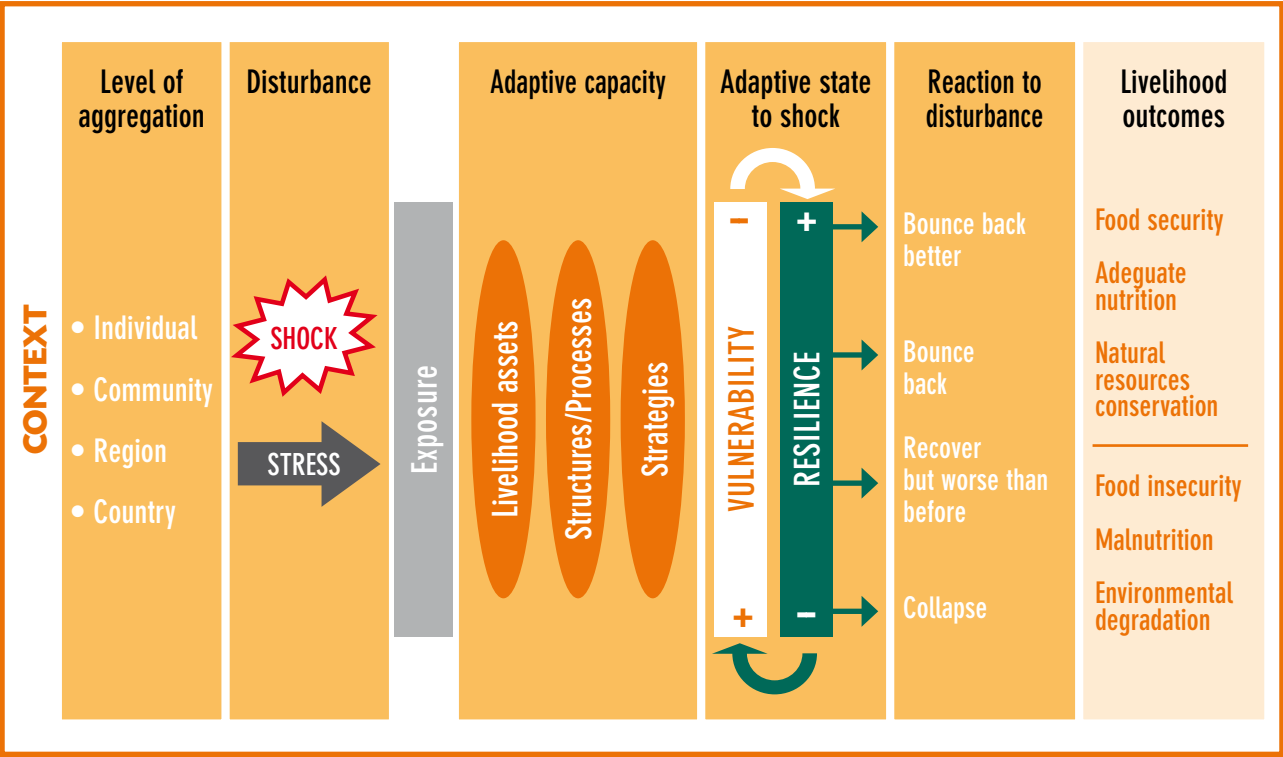


Fig. 4. Vulnerabilità e resilienza nella sicurezza alimentare (adattato da Frankenberger et al. 2012 – COOPI 2012).
Fig. 4. Vulnerability and resilience in food security (adapted from Frankenberger et al. 2012 – COOPI 2012).

a pressioni esterne, siano queste puntuali (shock) o durevoli (stress): in altre parole determinano la capacità di adattamento a tali eventi. Secondo questa concezione, di fondamentale importanza sono i concetti di vulnerabilità e resilienza (Fig. 4). Il primo si riferisce alle caratteristiche e condizioni che rendono una comunità, un sistema o un capitale sensibile a un rischio (UN/ISDR 2009). Il secondo, invece, si riferisce alla capacità di un sistema, una comunità o una società esposta a minacce di resistere o cambiare per raggiungere e mantenere un livello accettabile in termini di funzionamento e strutture¹¹ (UN/ISDR 2004). I due concetti sono fortemente interconnessi tra loro dal momento che quanto più una comunità risulta essere vulnerabile a uno shock/stress, tanto minore sarà la sua resilienza in relazione a esso. Vulnerabilità e resilienza sono inoltre da considerarsi in senso dinamico in quanto dipendenti dalle componenti che determinano la capacità di adattamento di una comunità, ovvero i capitali¹² di cui dispone, le strutture e i processi su cui si basa e le strategie che attua in condizioni normali e di crisi.

¹¹ Tale capacità dipende da quanto il sistema sociale è in grado di organizzarsi per aumentare le proprie capacità imparando dai disastri passati per meglio proteggersi in futuro e rafforzare le misure finalizzate alla riduzione del rischio (UN/ISDR 2004).
¹² Si fa riferimento ai capitali economico, naturale, fisico, umano, sociale e politico (DFID 2012).

to such events. According to this understanding, particularly relevant are the concepts of vulnerability and resilience (Fig. 4). The former refers to the characteristics and circumstances of a community, system or asset that make it susceptible to the damaging effects of a hazard (UN/ISDR 2009). The latter, instead, refers to the capacity of a system, community or society potentially exposed to hazards to adapt, by resisting or changing in order to reach and maintain an acceptable level of functioning and structure¹¹ (UN/ISDR 2004). These concepts are closely interlinked with each other since the higher is the vulnerability of a community to a shock/stress, the lower is its resilience with respect to it. Vulnerability and resilience are also to be considered in a dynamic sense as strictly dependent on the components a community consists of, i.e. the assets¹² it has, the structures and processes it relies on and the strategies it implements both in normal and crisis conditions.

¹¹ Such capacity is determined by the degree to which the social system is capable of organizing itself to increase its capacity for learning from past disasters for better future protection and to improve risk reduction measures (UN/ISDR 2004).
¹² Please refer to economic, natural, physical, human, social and political assets (DFID 2012).

L'inquadramento della tematica della sicurezza alimentare in questi termini, a cui COOPI si allinea, si applica sia agli interventi in contesti di emergenza che di sviluppo. Specificamente, l'intervento in emergenza si concentra sulla risposta alla crisi generata dall'esposizione a un elemento di disturbo - shock o stress -, con il fine di garantire la disponibilità e l'accesso alle risorse alimentari. Tuttavia, l'Organizzazione ritiene che l'intervento in emergenza, se limitato a risolvere una crisi contingente, non scongiura né limita il rischio di subire gravi perdite di vite umane e risorse da successive crisi. Per questo motivo COOPI concentra i suoi interventi in contesti di sviluppo sul rafforzamento delle già citate componenti e, quindi, delle capacità di adattamento comunitarie con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità a shock o stress all'origine di situazioni di insicurezza alimentare. L'adozione di questo tipo di approccio sta quindi alla base della scelta dell'organizzazione di implementare programmi di sicurezza alimentare che, rendendo le comunità stabili e preparate, agiscono a monte di eventuali crisi mitigandone gli effetti.

The framing of the issue of food security in these terms, that COOPI agrees on, applies both to interventions in emergency and development contexts. Specifically, the actions taken in emergency focus on the response to the crisis generated by the exposure to a disturbance - either a one-off shock or long-term stress -, in order to ensure the availability of and access to food resources. However, the organization believes that the emergency response, if limited to solve a contingent crisis, does not prevent nor limit the risk of serious losses of human lives and resources from further crises. Therefore, COOPI focuses its efforts in development contexts on strengthening the aforementioned components and, thus, the adaptive community capacities with the aim of reducing vulnerability to shocks or stresses potentially causing food insecurity. The adoption of this approach underlies the choice of the organization to implement food security programs that, while acting upstream of food crises, mitigate their effect by strengthening and preparing the communities it cooperates with.





CIAD
Ph. Alessandro Gandolfi

18

NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

In merito alla realizzazione di interventi nell'ambito della sicurezza alimentare secondo un approccio 'integrato', appare di grande rilievo l'associazione di azioni finalizzate al raggiungimento dello stato di sicurezza alimentare a quelle in ambito nutrizionale in risposta ad un'emergenza. Tale associazione, superando un dibattito ancora ampiamente aperto che delinea la sicurezza alimentare come elemento di quella nutrizionale o viceversa, sottolinea il forte nesso tra il settore della sicurezza alimentare e quello sanitario. Infatti, situazioni di acuta malnutrizione che indicano un grave problema sanitario sono sempre più spesso rilevate in concomitanza di criticità di vario tipo che, intervenendo su disponibilità, accesso e/o utilizzo delle risorse, compromettono il raggiungimento dello stato di sicurezza alimentare. Proprio per questo COOPI ritiene centrale la strutturazione dei suoi interventi con un duplice obiettivo: da una parte risolvere l'emergenza nutrizionale supportando i soggetti affetti da malnutrizione acuta (principalmente bambini sotto i cinque anni di età) mediante specifici programmi di supporto; dall'altra, sostenere le famiglie di tali soggetti affrancandole dalla situazione di insicurezza alimentare in cui si trovano che è spesso all'origine della malnutrizione. Per raggiungere la prima finalità, COOPI realizza quindi attività focalizzate sulla prevenzione e trattamento della malnutrizione acuta che vanno dalla prima assistenza dei soggetti, alla somministrazione di integratori nutrizionali, alla sensibilizzazione delle comunità locali sulle buone pratiche nutrizionali da adottare. Particolare

NUTRITION AND FOOD SECURITY

With regard to the implementation of interventions according to an 'integrated' approach to food security, particularly relevant is the association of actions aimed at achieving food security to those in the field of nutrition in response to an emergency. Such association, overcoming a debate still widely open that outlines food security as part of nutritional security or vice versa, emphasizes the strong link existing between food security and health sectors. Indeed, situations of acute malnutrition that reveal serious health problems are often identified in conjunction with issues affecting availability, access and/or use of resources, thus compromising food security. Acknowledging such strong correlation, COOPI pays close attention in structuring its action with a twofold objective: on the one hand, to respond to the nutritional emergency supporting people suffering from acute malnutrition (mainly children under five) through specific programs; on the other, to support their families affected by food insecurity which, in fact contributes to malnutrition. In order to achieve the first objective, COOPI carries out activities focused on the prevention and treatment of acute malnutrition, ranging from primary care of malnourished, the distribution of nutritional supplements and raising awareness of local communities on appropriate nutritional practices. Particular attention is given to the involvement of women in such activities as they are responsible for the nutritional status of their children and are often unable to provide for adequate distribution of resources within households due to gender issues. In the framework of the second objective fall ac-

riguardo è dato al coinvolgimento delle donne in tali attività in quanto dirette responsabili dello stato nutrizionale dei bambini e, molto spesso, impossibilitate ad assicurarli a causa di una scorretta distribuzione delle risorse a livello intrafamiliare dovuta a discriminazioni di genere. Nell'ambito del secondo obiettivo invece rientrano le attività finalizzate a migliorare la disponibilità, l'accesso e/o l'utilizzo di risorse alimentari delle famiglie dei bambini malnutriti e di altri soggetti vulnerabili (per esempio malati di AIDS, soggetti che hanno subito SGBV¹³) che possono comprendere la distribuzione di sementi e utensili per la realizzazione di attività agricole, al supporto per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito principalmente legate alla trasformazione alimentare. Queste ultime attività sono da intendersi sul medio-lungo termine e sottolineano quindi ancora una volta l'importanza che COOPI riconosce al legame tra gli interventi in emergenza e quelli in ambito di sviluppo al fine di rafforzare la resilienza delle comunità con cui coopera anche nel contesto nutrizionale.

L'ACQUA: UNA RISORSA CENTRALE

COOPI, in linea con quanto stabilito dal settimo obiettivo del Millennio, considera l'accesso all'acqua in adeguata quantità e qualità un fattore essenziale allo sviluppo delle comunità con cui coopera riconoscendo il forte nesso tra la gestione di questa risorsa e la sicurezza alimentare. Infatti, considerando che la produzione di cibo incide per il 70% sul consumo idrico a livello globale (UN Water 2012), risulta evidente, da una parte, la pressione che su tale risorsa esercita la domanda di cibo e, dall'altra, la dipendenza della disponibilità di risorse alimentari dall'effettiva disponibilità idrica in quanto essenziale per produrle. È particolarmente indicativo, inoltre, che quanto più è basso l'indice di sviluppo umano¹⁴ di un Paese, tanto più risulta alta la priorità dell'utilizzo di acqua nel settore agricolo, a testimonianza della rilevanza dell'impiego di questa risorsa per soddisfare la necessità di sfamare la popolazione. Da ciò si delinea sempre più chiaramente l'esigenza di aumentare la produzione di cibo cercando di minimizzare il consumo idrico, cosa che si traduce nell'impegno profuso da COOPI nel guidare agricoltori e allevatori nell'adozione di opportune pratiche per la gestione dell'acqua. COOPI, quindi, accoglie la sfida futura di garantire la sicurezza alimentare ottimizzando la produzione agricola in relazione al consumo idrico, facendo suo il motto 'more crop per drop'¹⁵.

¹³ SGBV è l'acronimo inglese per Sexual and Gender Based Violence comunemente usato per indicare la violenza sessuale e di genere.

¹⁴ L'indice di sviluppo umano (Human Development Index - HDI) elaborato da UNDP ed aggiornato ogni anno nello Human Development Report combina indicatori relativi a salute, istruzione e standard di vita con l'obiettivo di fornire un termine di riferimento indicativo dello sviluppo economico e sociale di un Paese (UNDP 1990). L'HDI può essere considerato un buon proxy del potenziale di sviluppo di un Paese, risultante dalla combinazione delle sue componenti umana ed economica.

¹⁵ Questa espressione, che in italiano significa 'più raccolto per ogni goccia d'acqua', venne introdotto dall'International Water Management Institute, Sri Lanka, alla metà degli anni Novanta in occasione dell'elaborazione di un'analisi delle ricerche condotte nel decennio precedente sul tema della produttività dell'acqua (Merrey 1997).

activities aimed at improving the availability, access and/or use of food resources for the families of malnourished children and other vulnerable individuals (e.g. AIDS patients, persons who have undergone SGBV¹³). Such interventions may include the distribution of seeds and tools to carry out agricultural activities and the support for setting up small income-generating activities primarily related to food processing. These activities are to be considered in the medium to long term, thus pointing out once again at the importance COOPI gives to the link between emergency and development interventions with the aim of strengthening the resilience of communities also concerning nutrition.

WATER: A CRUCIAL RESOURCE

COOPI, in line with the seventh MDG, considers the access to water in adequate quantity and quality a key factor in the development of the communities it cooperates with. Particularly, it recognizes the strong link between the management of this resource and food security. Indeed, as the production of food accounts for 70% of the water consumption at the global level (UN Water 2012), evident are, on one hand, the pressure exerted by the demand for food on that resource and, on the other, the dependence of food resources availability on water availability which is essential to produce them. It is also interesting to note that the lower is the human development index of a country¹⁴, the higher is the priority for water to be used in agriculture, reflecting the importance of this resource to feed the population. The need to increase food production while trying to minimize water consumption is therefore clear and it results in the efforts made by COOPI in guiding farmers and breeders in the adoption of appropriate practices for water management. COOPI, therefore, welcomes the challenge of ensuring food security optimizing agricultural production in relation to water consumption, embracing the motto 'more crop per drop'¹⁵.

COOPI advocates for strategic approaches for equitable, efficient and sustainable management of water resources. Indeed, in areas where COOPI works, factors as increasing pressure of population, rapidly growing urban areas, declining groundwater reserves and reduced reliability of rainfall with climate change are getting of higher concern and require even more prudent use of water resources that COOPI takes on as future challenge. Such challenge calls for the protection of water resources to extend health giving and productive properties of freshwater resources especially to the

¹³ SGBV stands for Sexual and Gender Based Violence.

¹⁴ The Human Development Index (HDI) combines indicators related to health, education and living standards with the aim of providing a proxy of the development of a country based on human and economic components (UNDP 1990). It is elaborated by UNDP and updated every year in the Human Development Report.

¹⁵ Such motto was introduced by the International Water Management Institute, Sri Lanka, in the mid-nineties during the review of the research conducted over the past decade on water productivity (Merrey 1997).

19

CIAD

Ph. Massimo Zecchini



COOPI sostiene quindi un approccio strategico alla risorsa acqua, al fine di garantirne una gestione equa, efficiente e sostenibile. Tale posizione nasce dalla constatazione che i Paesi in cui COOPI lavora sono interessati da dinamiche quali una crescente pressione della popolazione in aumento che si concentra sempre più in aree urbane, l'impoverimento delle falde acquifere e la crescente imprevedibilità delle piogge correlata al cambiamento climatico. Queste dinamiche richiamano quindi a una gestione delle risorse ancora più accorta che COOPI accoglie come sfida futura. Tale sfida ha come obiettivo quello di garantire alle popolazioni più povere l'accesso alle risorse idriche sia in termini di produzione che di igiene e sanità: questo significa prendere le misure adeguate affinché tale accesso sia costante nel tempo, nonostante l'erraticità delle precipitazioni che proprio nelle aree aride, dove interviene COOPI, costituiscono la fonte primaria di approvvigionamento idrico. L'immagazzinamento dell'acqua diventa quindi fondamentale oltre che per costituire riserve idriche, anche per limitare il ruscellamento¹⁶ e aumentare il contenuto idrico del suolo essenziale per il mantenimento dei pascoli anche nella stagione secca. Proprio l'accesso alle fonti idriche e ai pascoli è oggetto di crescenti tensioni tra le comunità di agricoltori e allevatori in aree dell'Africa in cui COOPI si trova a operare. Inoltre, si stanno intensificando le at-

poor and underserved people. This in turn means to take adequate measures to ensure the access to water resources over time, taking into account that rainfall, which is the major water source in most drought prone areas, is decreasing in amount and reliability. Hence, it is increasingly necessary to store surface run-off¹⁶ for productive uses, aquifer recharge and environmental protection, as well as to reduce the speed of runoff in order to encourage moisture storage and permit better pasture and crop growth during the dry periods. This is of particular concern as conflicts between crop farmers and livestock keepers over access and control of water sources and grazing areas have become a widespread phenomenon especially in some areas where COOPI intervenes. Moreover, increasing attention is now being paid to rainwater harvesting from roofs at household or institutional level due to its potential to capture water for multiple uses, including backyard gardens and watering of livestock. In line with these features, COOPI supports programs that aim at innovation for an efficient utilization of water resources. In this sense are intended COOPI's interventions aimed at ensuring access to water, such as construction of wells, installation of systems for water capture and collection, rehabilitation or construction of water points on transhumance patterns, construction of irrigation systems. The implementation of these activities is coupled with raising awareness on the need of a thorough management of water resources in order

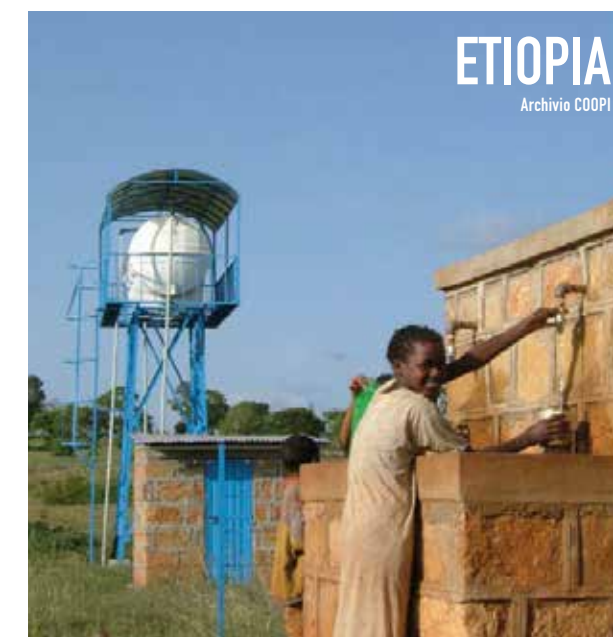
tività legate al recupero dell'acqua piovana dai tetti di edifici sia privati che pubblici al fine di costituire un'unica riserva d'acqua per diversi usi, quali, per esempio, la conduzione di orti familiari, il mantenimento del bestiame e l'espletamento di attività domestiche. Inoltre COOPI supporta e realizza programmi che mirano all'innovazione funzionale a un efficiente utilizzo delle risorse idriche. In tali programmi rientrano quindi gli interventi volti a garantire l'accesso all'acqua, quali la costruzione di pozzi, l'installazione di sistemi di captazione e raccolta, la riabilitazione o la costruzione di punti di approvvigionamento idrico sulle vie di transumanza e la costruzione di impianti di irrigazione. La realizzazione di tali attività si accompagna alla sensibilizzazione sulla necessità di gestire le risorse a disposizione in modo equilibrato al fine di garantire la sostenibilità delle attività che da queste dipendono. Così come per lo svolgimento delle attività produttive, l'acqua è fondamentale anche per garantire l'utilizzo delle risorse che è essenziale a garantire la sicurezza alimentare tanto quanto la loro disponibilità. La corretta preparazione degli alimenti dipende, anch'essa, da una adeguata disponibilità di acqua, oltre che dal punto di vista quantitativo, anche qualitativo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) individua nella scarsa qualità dell'acqua una delle maggiori minacce per la salute umana in quanto causa della diffusione di malattie che raggiungono i più alti tassi di incidenza nei PVS¹⁷. È stato infatti stimato che tra 1,8 e 2,2 milioni di persone, di cui il 90% sono bambini sotto i 5 anni, muoiono ogni anno a causa di diarree probabilmente contratte dall'acqua che utilizzano¹⁸. Per questo motivo, COOPI inserisce nei suoi interventi di sicurezza alimentare attività mirate alla potabilizzazione dell'acqua, all'accesso a servizi igienici di base e alla sensibilizzazione sull'adozione di adeguate misure igieniche nel consumo diretto e nell'utilizzo di acqua per la preparazione degli alimenti. COOPI, inoltre, nel condurre interventi che mirano a garantire l'accesso all'acqua, sia destinata al consumo umano che animale, pone grande attenzione nella sensibilizzazione della comunità su distribuzione e utilizzo di un bene comune e sulla mediazione di potenziali conflitti che dovessero insorgere per la gestione della risorsa. Infine, sulla linea dei dibattiti che si sono andati delineando sempre più chiaramente dagli anni Novanta in poi, COOPI riconosce il cambiamento climatico come fattore che può limitare sia la disponibilità che l'accesso all'acqua, essendo questa la risorsa su cui più probabilmente si manifesteranno i suoi effetti (IPCC 2008), specialmente in alcune aree in cui COOPI lavora. L'adattamento al cambiamento climatico e il rafforzamento della resilienza delle comunità verso gli effetti di questo, stanno quindi assumendo una sempre maggiore attenzione negli interventi di COOPI, specialmente nelle aree più esposte a problematiche legate all'utilizzo dell'acqua.

¹⁶ Per 'ruscellamento' si intende il fenomeno di scorrimento delle acque piovane sulla superficie del terreno che si verifica quando la capacità di infiltrazione che caratterizza il terreno stesso è stata superata per cui le acque non possono penetrare in profondità (Beven 2004).

¹⁷ Per maggiori dettagli si veda la pubblicazione 'Combating waterborne disease at the household level', OMS 2007.

¹⁸ Stima del 2009 confermata per l'anno 2012.

to ensure the sustainability of the activities depending on them. Water is also essential to ensure the utilization of food resources which, as already mentioned, is essential to ensure food security as much as their availability. Food preparation depends, again, on adequate water availability, both in terms of quantity and quality. The World Health Organization (WHO) identifies poor water quality as a major threat to human health causing the spread of diseases that reach the highest incidence rates in developing countries¹⁷. It is estimated that between 1.8 and 2.2 million die every year of diarrhoeal diseases out of which 90% are children under 5 years¹⁸. This is why COOPI includes in its interventions related to food security activities targeted on ensuring access to drinking water and basic sanitation services, as well as on raising awareness on the adoption of correct hygienic practices both concerning direct water consumption and use of water in food preparation. Furthermore, while guaranteeing access to water for human and animal consumption, COOPI gives particular attention in sensitizing the communities about the distribution and use of a common good as well as on mediation of potential conflicts that may arise for the management of the resource. In addition, following the discussions that have been emerging from the nineties, COOPI recognizes climate change as a factor that may limit the availability and access to water which is commonly acknowledged as the resource more likely to be subjected to climate change impacts (IPCC 2008). Adaptation to climate change and strengthening the resilience of communities to its effects are thus being given increasing attention in COOPI's interventions, especially in the areas most prone to issues related to water use.



¹⁶ By 'surface runoff' it is meant the water flow that occurs when the soil is infiltrated to full capacity and excess water from rain, meltwater, or other sources flows over the land (Beven 2004).

¹⁷ For further details see the publication 'Combating waterborne disease at the household level', WHO 2007.

¹⁸ Estimate of 2009 confirmed for the year 2012.

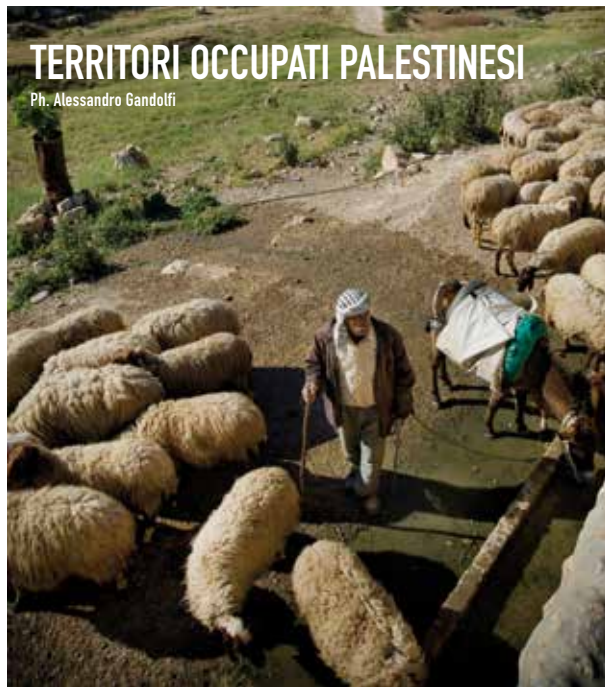
LA SICUREZZA ALIMENTARE IN EMERGENZA

Alla base dell'operato di COOPI, nell'ambito della sicurezza alimentare, sta la necessità di realizzare interventi finalizzati a risolvere un'emergenza ma aventi l'obiettivo di innescare processi di sviluppo di medio-lungo termine. Come già accennato, infatti, il verificarsi di situazioni di emergenza, causa delle perdite, se non di vite umane, di risorse, che si riflettono in una interruzione del processo di sviluppo di una comunità e quindi in un aumento della sua vulnerabilità a un shock esterno. Pertanto, attraverso il rafforzamento del legame tra le fasi di emergenza e sviluppo, COOPI mira a ridurre l'impatto di una eventuale crisi e, allo stesso tempo, si impegna a garantire l'aiuto in caso di emergenza ponendo le basi per avviare la successiva fase di sviluppo.

COOPI, che nel corso degli anni di attività ha agito e agisce in prima linea in risposta a numerose emergenze in campo alimentare, struttura il suo intervento sulla base di un monitoraggio costante e di un'analisi del contesto che tiene in considerazione diverse questioni, tra cui:

- le cause dello shock, la possibilità e la frequenza con cui potrebbero riproporsi;
- l'estensione dal punto di vista geografico degli effetti di tale shock;
- i gruppi e le categorie che ne sono stati colpiti maggiormente;
- gli effetti dello shock sulle comunità, in termini di capitali e strategie;
- gli effetti sulle istituzioni e sui servizi quali mercati, sistemi bancari, strutture governative;
- il limite temporale entro il quale strutturare e implementare la risposta all'emergenza.

Una volta identificate le cause e gli effetti dell'emergenza, COOPI pone grande attenzione all'analisi delle caratteristiche del contesto di azione in quanto da queste dipende la scelta della misura più appropriata. Di particolare importanza sono: a) lo stato dei mercati locali e b) la disponibilità di risorse alimentari. La prima rilevazione quindi deve essere finalizzata a verificare se, a causa della crisi, l'esistenza e la funzionalità dei mercati locali sono state del tutto sovvertite. Se così fosse, infatti, risulta in genere appropriata una distribuzione diretta di alimenti come tali, oppure come compenso ad attività lavorative (si parla in questo caso di Food-for-Work). La provenienza delle risorse alimentari distribuite dipende poi dalla loro disponibilità a livello locale: qualora infatti queste siano disponibili in quantità e qualità sufficienti nelle aree circostanti, il loro reperimento di viene fatto in loco. Nel caso contrario, invece, i beni distribuiti provengono dall'esterno e solo la loro distribuzione viene effettuata in loco. Qualora i mercati locali invece siano efficienti, accessibili, sicuri e siano in grado di fronteggiare un aumento di afflusso di denaro, COOPI predilige misure basate sul trasferimento di denaro alle comunità beneficiarie dell'intervento. Questo viene dato ai beneficiari come tale (Cash transfer),



FOOD SECURITY IN EMERGENCY

While working in food security sector across many countries, COOPI recognizes the need to implement measures to solve emergencies with the aim of triggering development processes on both the medium and the long term. The occurrence of emergencies, in fact, causes losses, if not of human lives, at least of resources, which turn out into an interruption of the development process of a community increasing its vulnerability to any external shock. Therefore, through strengthening the link between these phases, COOPI aims at supporting development in order to reduce the impact of possible crisis and, at the same time, is committed to providing assistance in emergency in order to initiate the development process.

COOPI, which over the years has been and is still active in the front line responding to several food crises, intervenes in different ways basing on the analysis of the context that takes into account issues such as:

- *the causes of the shock, the likelihood and the frequency of their recurrence;*
- *the geographical extension of the effects of the shock;*
- *groups of people that are most severely hit by the shock;*
- *the shock effects on communities in terms of assets and strategies;*
- *the shock effects on institutions and services such as markets, banking systems, government structures;*
- *the time limit to structure and implement the response.*

Once causes and consequences of the emergency have been identified, COOPI pays great attention to the analysis of the characteristics of the context of action as the choice of the most suitable measures depends on them. Particularly relevant are the state of

come compenso per attività lavorative finalizzate al ripristino di servizi pubblici (Cash-for-Work) o distribuito in forma di voucher da scambiare con acqua o beni, alimentari e non (Voucher). COOPI, laddove la distribuzione di alimenti non sia l'unica strada percorribile per garantire accesso immediato al cibo, preferisce le misure basate sul trasferimento di denaro in quanto ampliano la possibilità per le comunità che ne beneficino di acquistare anche beni non alimentari. Tali beni, per esempio utensili agricoli, possono infatti poi essere impiegati a sostegno delle attività produttive, siano queste di sussistenza o finalizzate al commercio. L'adozione di questa modalità, inoltre, esplicita il passaggio per le comunità con cui si opera dall'essere recettori passivi del sostegno esterno ad attori dinamici che diventano depositari e responsabili dei mezzi della loro stessa ripresa, cosa in cui COOPI crede fermamente. Infatti, attraverso un crescente coinvolgimento e una maggiore responsabilizzazione, le comunità diventano in grado di auto-sostenersi dal punto di vista alimentare. Il conseguimento di questo risultato si riflette quindi nell'estensione della risoluzione di un'emergenza all'implementazione di programmi di sicurezza alimentare e, nel lungo periodo, a piani di sviluppo rurale come parte integrante di strategie per ridurre la povertà.

Sia che si tratti di distribuzione diretta di beni alimentari sia che si scelgano misure basate sul trasferimento di denaro, COOPI pone particolare attenzione alla considerazione delle dinamiche dei mercati locali. Infatti, gli interventi in post-emergenza, a prescindere dalla modalità scelta, possono avere considerevoli impatti su di essi, tanto da arrivare a comprometterne la funzionalità e, di conseguenza, il sostentamento delle comunità che su di essi si basano. A titolo di esempio, si noti che l'immediata disponibilità di grandi quantità di beni, riflettendosi in un abbassamento dei prezzi, può recare grave danno ai piccoli produttori che proprio dai mercati locali traggono la loro fonte di reddito. Allo stesso modo, la distribuzione di denaro finalizzata ad acquistare beni alimentari in presenza di un mercato che non è in grado di rispondere a un consistente aumento della domanda può generare disfunzioni nella fase di acquisizione delle risorse o un aumento dei prezzi. COOPI pertanto sostiene da una parte l'importanza di effettuare una corretta valutazione di questi processi al fine di intervenire nel rispetto dei sistemi vigenti rafforzandoli e valorizzandoli e, dall'altra, raccomanda un attento monitoraggio delle misure implementate per individuarne e correggerne eventuali malfunzionamenti. Laddove possibile, COOPI predilige quindi il puntare proprio sui mercati locali anche in interventi post-emergenza, considerandoli un mezzo fondamentale per la realizzazione del fine ultimo dell'intervento, ossia il raggiungimento della sicurezza alimentare nel breve periodo e il successivo avvio della fase di sviluppo delle comunità con cui collabora.

the local markets and the availability of food resources. Thus, the first survey should be designed to determine whether the existence and functionality of local markets have been completely subverted due to the emergency. If this was the case, it would be appropriate to directly distribute food as such or as compensation for specified work (which is commonly referred to as 'Food-for-Work'). The source of food resources distributed depends on their availability at the local level: if they are available in sufficient quantity and quality in the surrounding areas, the acquirement would take place on site. Otherwise, the resources distributed would come from outside and only their distribution is carried out on site. Instead, if local markets are efficient, accessible, safe and able to cope with increased inflow of money, COOPI preferably goes for measures based on money transfer to the communities at the heart of the intervention. Money can be given as such (Cash transfer), as compensation for work activities aimed at restoring public services (Cash for Work) or distributed in form of vouchers to be exchanged with water, food and non-food items (Voucher). Where the distribution of food is not the only way to guarantee immediate access to food, COOPI prefers cash based measures as they open up the possibility for the communities also to purchase non-food items. Such assets, as agricultural tools, can then be used in support of productive activities, either they are aimed at subsistence or commerce. Moreover, the adoption of these measures emphasizes the transition of the communities COOPI cooperates with from being passive receptors of external support to dynamic actors who become responsible for their own recovery, which COOPI firmly believes. Indeed, through growing involvement and responsibility, communities become able to self-sustain with respect to food security. The achievement of this result therefore is fulfilled by turning the response to an emergency into the implementation of food security programs and, in the long run, rural development plans as part of strategies to reduce poverty. Whether it is direct distribution of food or measures based on money transfer, COOPI pays particular attention to the dynamics of local markets. This derives from the consideration that the interventions in post-emergency, regardless of the type chosen, may have a considerable impact on local markets, potentially even compromising their functionality and thus the livelihood of the communities that rely on them. For example, it is noteworthy that the sudden availability of large quantities of goods, leading to prices reduction, can cause serious damage to small producers who derive from local markets their source of income. Similarly, money distribution targeted to the purchase of food in case of a market not able to respond to a dramatic increase in demand can lead to impairment in the resources acquisition step. Therefore, COOPI on one hand claims the importance of a thorough assessment of these processes in order to intervene in accordance with the existing systems to strengthen them and, on the other hand, recommends a careful monitoring of the measures implemented to identify and rectify any malfunctioning. In conclusion, COOPI prefers focusing on local markets in post-emergency interventions where possible, as it considers them as essential means to realize the ultimate goal of the action, i.e. ensuring food security both in the short and long run.

Buone pratiche¹⁹

Good practices¹⁹

RIPRISTINO DELL'ACCESSO A BENI E SERVIZI DI BASE MEDIANTE 'CASH BASED RESPONSES' (CBRs) (Somalia)

In Somalia nell'ambito di un ampio programma avviato nel 2012 denominato FAWER II, finalizzato ad aumentare l'accesso alle risorse alimentari, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari COOPI ha implementato diverse misure combinate basate sull'iniezione di denaro comunemente definite 'Cash Based Responses' (CBRs). In particolare, l'organizzazione ha contribuito al miglioramento della sicurezza alimentare delle comunità più vulnerabili realizzando:

- l'assegnazione a 15.000 famiglie in condizioni di emergenza nutrizionale di voucher per il ritiro di beni alimentari quali cereali, olio e zucchero (food voucher) al fine di garantire loro il raggiungimento del minimo apporto calorico (2100 Kcal/persona/giorno); le stesse famiglie hanno an-

RESTORING ACCESS TO ESSENTIAL GOODS AND SERVICES BY IMPLEMENTING 'CASH BASE RESPONSES' (CBRs) (Somalia)

In Somalia, within a multidonor program started in 2012 referred to as FAWER II, with the aim of restoring access to food and wash services, COOPI implemented a set of measures based on cash injection commonly referred to as 'Cash Based Responses' (CBRs). Specifically, the organization contributed to enhance food security for most vulnerable households by realizing:

- provision of food vouchers to 15,000 households in nutritional emergency; such vouchers allowed beneficiaries to access food items as cereals, vegetable oil and sugar to meet the minimum energy requirement (2,100Kcal/person/day). The same households accessed 6,6 l/p/d of potable water through voucher system during the extended dry season;
- cash distribution conditioned to the completion of specified work



SOMALIA
Damiano Lotteria



SOMALIA
Ph. Paola Grivel

che ricevuto voucher per l'accesso a 6 l/persona/giorno di acqua potabile (voucher for water) per la durata della stagione secca;

- la distribuzione agli stessi beneficiari di denaro come compenso a prestazioni di lavoro (cash for work) finalizzate ad aumentare il loro potere di acquisto. Il compenso è stato dato per la partecipazione ad attività quali, per esempio, stabilizzazione delle sponde dei corsi d'acqua, riabilitazione di infrastrutture per l'irrigazione, costruzione di strade;
- l'assegnazione a 7.000 famiglie, nelle regioni di Middle Juba, Gedo e Bay, di voucher da scambiare con input per la conduzione di attività agricole, quali sementi per colture destinate al consumo umano e animale, pompe per l'irrigazione e carburante per il loro funzionamento.

¹⁹ Le pratiche riportate sono solo alcuni degli esempi del lavoro che COOPI svolge sul terreno rispetto alla tematica. Queste sono state inserite avendo cura del potenziale di replicabilità di ciascuna attività e la coerenza rispetto a quanto si propone all'interno di questa policy.

(Cash for Work) targeting the abovementioned beneficiaries with the aim of increasing their purchasing power. Money compensation was given in exchange of participation in activities as river bank protection, rehabilitation of irrigation infrastructure, roads construction, etc.;

- provision of agricultural inputs through voucher system to 7,000 households in Middle Juba, Gedo and Bay regions. Base inputs to be provided included crop and fodder seeds, as well as irrigation inputs (pump hire and fuel).

¹⁹ The practices reported in this documents are just a few examples of COOPI's intervention in the sector of food security. They were chosen basing on obtained results, impact, potential for replicability and consistency with this policy.

PROMUOVERE L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

COOPI pone l'empowerment delle donne al centro delle azioni che intraprende nel settore della sicurezza alimentare, perché riconosce l'importanza del loro contributo sia alla disponibilità delle risorse che al loro corretto utilizzo. COOPI, infatti, valorizza il contributo che le donne danno in questo settore e promuove il loro ruolo attivo, nel rispetto delle differenze culturali dei contesti geografico, sociale e etnico di appartenenza. Di questo contributo è prova il fatto che le donne rappresentano in media circa il 43% della forza lavoro impiegata nel settore agricolo, arrivando a produrre più dei tre quarti delle risorse alimentari su scala globale (FAO 2010).

In ambito agricolo sono generalmente condotte dalle donne attività che richiedono una forza fisica ridotta e tempi lunghi, quali, la semina, la piantatura, il diserbo e le operazioni post-raccolta, se ce ne sono. Le donne danno poi un notevole contributo laddove la pastorizia ha un ruolo importate nelle attività di una comunità: circa due terzi degli allevatori di bestiame nei PVS sono infatti donne. Si aggiunga che le donne sono anche responsabili dell'espletamento delle attività domestiche che comprendono la cura dei figli e la preparazione del cibo. Nonostante abbiano un tale peso nel settore, le donne continuano a non avere parità di opportunità nell'accesso e nel controllo dei fattori produttivi, primo fra tutti la terra (FAO 2010). In risposta a queste problematiche, COOPI sostiene la necessità di intervenire per eliminare le disparità di genere²⁰, riconoscendo in questo un forte ostacolo allo sviluppo delle comunità. Pertanto, anche nei progetti di sicurezza alimentare si fa promotrice di azioni per aumentare la consapevolezza delle donne sui loro diritti, per renderle fautrici del loro stesso rilancio. Nello specifico, taliazioni mirano a garantire loro l'accesso e il controllo della terra, dell'acqua, del capitale animale e di altri input produttivi che le rendano in grado di contribuire effettivamente allo sviluppo della comunità di appartenenza. Nella stessa direzione va lo sviluppo da parte di COOPI di programmi che formano le donne come leader di organizzazioni e associazioni che operano in ambito agricolo e non solo, ai quali si affianca il supporto all'avvio e alla gestione di attività generatrici di reddito. Tali azioni, che mirano all'empowerment delle donne, hanno il fine di promuoverne il riconoscimento in primo luogo su scala locale per estenderlo poi ai livelli regionale e nazionale.

PROMOTING WOMEN EMPOWERMENT

COOPI places the empowerment of women at the heart of the actions undertaken in the sector of food security, as it recognizes the value of their contribution to ensure both the availability of resources and their utilization. Indeed, COOPI aims at enhancing the contribution that women give to this sector and promotes their active role, in compliance with the variability of their geographical, social and ethnic background. The relevance of women role in food security is proved by the fact that, basing on the latest available data collected in developing countries, women are on average about 43% of the labor force employed in agriculture, producing about three-quarters of the food resources on the global scale (FAO 2010).

In the agricultural sector women generally carry out time consuming activities requiring reduced physical strength as sowing, planting, weeding and post-harvest operations, if any. Furthermore, women give a significant contribution where pastoralism has an important role in the activities the community depends on: about two-thirds of livestock farmers in developing countries are in fact women. To this it should be added that women are also responsible for domestic activities including child care and food preparation. Despite having such a burden in the field, women continue to be subjected to strong discrimination. First of all, they still have strong difficulties in having access to and control over productive factors, primarily land (FAO 2010). In order to face these issues, COOPI claims the need for action to eliminate gender disparities²⁰, recognizing this as a major stumbling block to the development of the communities. Therefore, even in food security projects COOPI promotes activities to increase women awareness about their own rights, in order for them to advocate for their valorization. Specifically, these actions are aimed at ensuring their access to and control of land, water, livestock and other productive inputs that would make them able to effectively contribute to the development of their communities. Along with these measures comes the development of programs where women are trained as leaders of organizations and associations in the agricultural sector. The training activities are coupled with the support to the start-up of activities whose management women are responsible for. These actions targeted at empowering women have the aim of strengthening their role first at the local level to be then extended to the regional and national levels.

²⁰ Comunemente note come 'gender gap'.

²⁰ Commonly known as 'gender gap'.

Buone pratiche*Good practices*

SIERRA LEONE

Ph. Novella Maifredi

**PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE
SULLA PROPRIETÀ DELLA TERRA
E SULL'ALFABETIZZAZIONE
(Sierra Leone)**

Dal 2010 COOPI sta conducendo in Sierra Leone un intervento incentrato sull'accesso alla terra da parte delle donne. Il riconoscimento dei diritti di proprietà della terra è quindi al centro di questo progetto accanto a un'altra tematica a esso strettamente connessa, l'accesso delle donne all'istruzione. Il progetto ha coinvolto dal suo avvio oltre 300 donne leader di organizzazioni locali in attività educative grazie alle quali queste stesse hanno poi condotto a loro volta attività di formazione di oltre 1.600 donne delle loro comunità di provenienza. Le 300 donne leader selezionate hanno inoltre partecipato a sessioni di formazione in materia di leadership, networking e advocacy, quest'ultima specialmente nei confronti di leader e decisori di istituzioni locali. COOPI ha inoltre fornito supporto per rafforzare le relazioni tra organizzazioni e associazioni femminili dal livello locale al nazionale grazie alle quali è stata coordinata una campagna nazionale di sensibilizzazione che ha portato oltre 50.000 persone a familiarizzare con la tematica dei diritti delle donne all'alfabetizzazione e alla proprietà della terra e la loro implicazione per lo sviluppo del Paese.

**STRENGTHENING WOMEN-LED EFFORTS TO
PROMOTE WOMEN'S PROPERTY AND LITERACY
RIGHTS (Sierra Leone)**

Since 2010 COOPI has been conducting in Sierra Leone a project focused on women's access to land. The acknowledgment of women's land property rights is thus at the core of this project along with another issue closely related to it, i.e. women's access to literacy. Specifically, since its beginning the project has been involving more than 300 women leaders of local organizations in training activities to improve their level of education. As a consequence they have then been able to conduct education activities targeting more than 1.600 women from their own communities. The 300 abovementioned women have also participated in training sessions on leadership, networking and advocacy, the latter especially addressed to leaders and decision-makers from local institutions. Furthermore, COOPI has given support to women led organizations and associations to strengthen the relationship to one another from the local to the national level, which was fulfilled by the coordination of a national campaign to raise awareness on women's rights. Such campaign focusing on property and literacy rights made more than 50.000 people inform and familiarise on the issue of women's property and literacy rights and its implication for the development of the country.

LA SICUREZZA ALIMENTARE E LO SVILUPPO RURALE

Nell'ambito della sicurezza alimentare, COOPI concentra la maggior parte dei suoi interventi nelle aree rurali, in quanto in questi contesti le cause dell'insicurezza alimentare raggiungono i più alti livelli di criticità. Nei contesti rurali, infatti, la produzione agricola è gestita da piccoli agricoltori principalmente dediti ad attività di sussistenza, che molto spesso non possiedono la terra che coltivano. Questo spiega come mai degli oltre 900 milioni di persone che soffrono la fame nel mondo stimati dalla FAO in riferimento al 2010, circa due terzi vivono in aree rurali (FAO 2010). Per questa ragione, COOPI considera lo sviluppo delle comunità rurali al centro dei suoi programmi supportando le attività agricole su piccola scala con l'obiettivo di migliorare la produttività portando così le piccole comunità all'autosufficienza e diversificando i mercati locali. A questo scopo, l'organizzazione ritiene fondamentale e si adopera per promuovere e garantire il riconoscimento dei diritti di accesso alla terra, l'accesso agli input produttivi (semi e fertilizzanti in primis), l'introduzione di nuove tecniche e tecnologie e il rafforzamento delle capacità operative mediante trasferimento di conoscenze. Inoltre, COOPI sostiene le comunità rurali attraverso la promozione di attività generatrici di reddito connesse alle attività agricole, identificando in queste un mezzo per aumentare il potere di acquisto delle stesse. L'organizzazione, quindi, agisce in prima linea affinché gli investimenti in questo settore siano effettivamente impiegati in programmi mirati a promuovere lo sviluppo delle aree rurali. Tra le aree chiave di intervento figurano: il miglioramento delle capacità produttive e il supporto alle filiere, la presenza di infrastrutture funzionanti, l'accesso alle risorse, al credito e ai mercati, e il rafforzamento dell'associazionismo.

FOOD SECURITY AND RURAL DEVELOPMENT

COOPI carries out most of its interventions related to food security in rural areas, as in such settings the causes of food insecurity reach the highest levels of criticality. In rural context, in fact, agricultural production is managed by small farmers mainly devoted to subsistence activities, which often do not own the land they cultivate. This is why about two-thirds of the about 900 million people suffering from hunger in the world estimated by FAO in relation to 2010 live in rural areas (FAO 2010). Taking on this global challenge, COOPI considers the development of rural communities central to its programs. Specifically, COOPI supports small-scale agricultural activities with the aim of improving productivity, bringing small community to self-sufficiency and diversifying the local markets. To this end are considered of particular relevance the acknowledgment of land property and access rights, the access to productive inputs (as seeds and fertilizers), the introduction of new techniques and technologies and the strengthening of the operational capacities by transferring knowledge. In addition, COOPI supports rural communities through the promotion of income generating activities related to the agricultural sector, identifying in these a way to increase their purchasing power. The organization, therefore, acts at the forefront to ensure that investments committed to rural development are effectively used in programs intended to promote the development of rural communities. Among the key areas of intervention are included the improvement of productivity and the support to food supply chain, the maintenance of functioning infrastructures, the access to key resources, as well as to credit systems and markets, and the strengthening of associations.



L'APPROCCIO PARTECIPATIVO

COOPI promuove la partecipazione delle comunità con cui collabora in tutti i suoi interventi incoraggiandole a prendere parte sia alla gestione delle attività che ai processi decisionali. In questo senso, l'organizzazione ritiene che la partecipazione attiva della popolazione sia centrale alla realizzazione dell'intervento pertanto coinvolge le comunità con cui opera in tutte le fasi dei progetti. Nello specifico si intende: l'analisi del contesto, l'identificazione delle azioni da intraprendere, la realizzazione delle attività e la valutazione dei risultati. Nel realizzare le attività, il contributo apportato dalle comunità (capacità, tempo e/o materiali) rafforza il loro sentirsi parte dell'intervento e migliora la sostenibilità di quanto è stato realizzato. COOPI inoltre promuove il rafforzamento delle capacità delle comunità con cui collabora anche mediante un'estesa sensibilizzazione che porti a una maggiore consapevolezza dei propri diritti. Infatti, grande valore viene riconosciuto alla conoscenza come base per l'empowerment degli individui e condizione necessaria per il loro sviluppo. Accanto alla partecipazione delle comunità, COOPI promuove la collaborazione con organizzazioni, enti e istituzioni locali, governativi e non. Tale collaborazione si svolge a diversi livelli, dal comunitario fino al nazionale, e mira a coinvolgere attivamente questi partner presenti sul territorio sia nella realizzazione delle attività che nella loro supervisione. Specificamente questa collaborazione si concretizza nel supporto alle organizzazioni, agli enti ed alle istituzioni locali al fine di coinvolgerli in tutte le fasi dei lavori migliorandone al contempo la struttura, il funzionamento e la capacità di rappresentanza. Un ruolo centrale in questo senso è riconosciuto agli enti governativi quali i ministeri (principalmente Ministeri dell'Agricoltura, delle Risorse Animali e del Turismo) in quanto responsabili dell'elaborazione e implementazione di politiche mirate nel contesto della sicurezza alimentare.

THE PARTICIPATORY APPROACH

COOPI promotes the participation of the communities it collaborates with in any intervention implemented, encouraging them to take part both in the management of the activities and in the decision-making processes. In this sense, COOPI believes that the active participation is crucial to carry out its interventions, therefore it involves the communities in every phase of the projects. Specifically it is referred to: the analysis of the context; the identification of actions to be taken; the realization of activities; the evaluation of the results. While implementing the projects, the contribution of the communities (in terms of skills, time and/or materials) increases their feeling of being part of the action as well as the attention to the sustainability of what has been achieved. Moreover, COOPI, along with promoting the strengthening of the capacities of the communities it supports, aims at raising the awareness of their own rights. Indeed, COOPI recognizes the value of knowledge for the empowerment of individuals being the necessary condition for their development. Along with the participation of communities, COOPI strongly promotes the collaboration with organizations, local agencies and institutions, both governmental and non governmental. Such collaboration takes place at different levels, from community to national level, and aims at actively involving these partners in the implementation of the activities as well as in their supervision. Specifically, this collaboration consists of giving support to organizations, local agencies and institutions with the aim of involving them in all steps of a project, from design to implementation and monitoring, while improving their structure, functioning and participation in decision making processes. A central role in such sense is acknowledged to governmental such as ministries (mainly Ministries of Agriculture, Animal Resources and Tourism) as they are responsible for the development and implementation of targeted policies in the context of food security.



COOPI nella gestione operativa

COOPI in the operational management

Accanto ai concetti chiave dell'azione di promozione della sicurezza alimentare, COOPI affianca una serie di approcci operativi maturati nei suoi anni di esperienza nei paesi più poveri e che caratterizzano l'approccio generale dell'organizzazione alla tematica della sicurezza alimentare. Questi vengono riportati di seguito.

MITIGARE I CONFLITTI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

COOPI pone alla base dello sviluppo sostenibile delle comunità con cui coopera una corretta e accorta gestione delle risorse naturali. Infatti, da una parte, riconosce le risorse naturali come fattore essenziale per l'avvio di qualsiasi attività produttiva e, dall'altra, identifica nel controllo su di esse da parte delle stesse comunità un elemento di autonomia necessario a rendere il loro sviluppo sostenibile. Conflitti legati a risorse quali acqua, terra, pascoli, foreste, nascono da dispute sull'accesso, controllo, uso e gestione di tali risorse, a loro volta causate da diversi fattori, quali conflitti di interessi tra i diversi soggetti coinvolti e dinamiche di marginalizzazione sociale di alcuni gruppi. COOPI dedica quindi particolare attenzione a queste tematiche riconoscendo nella loro comprensione e adeguata gestione

In addition to the key concepts COOPI's action in promoting food security is based on, there is a set of operational approaches COOPI has elaborated over several years while gaining experience in the poorest countries. These are listed below.

CONFLICT MEDIATION IN NATURAL RESOURCES MANAGEMENT

COOPI places at the bottom of sustainable development a thorough management of natural resources. Indeed, COOPI on one hand recognizes natural resources as an essential component to carry out any productive activity and, on the other, identifies the control over them by the communities an element of their autonomy thus necessary to make their development sustainable. Conflicts related to water, land, pastures, forests, arise from disputes on access, control, use and management of these resources, which are caused in turn by various factors, such as conflicts of interest between different stakeholders and marginalization of vulnerable groups. COOPI therefore devotes particular attention to these issues as it acknowledges their understanding and proper management as necessary condition for the implementation of equitable and participatory development programs. Specifically, in this context the organization is committed to ensure access to



un prerequisito per l'implementazione di programmi per uno sviluppo equo e partecipato. L'azione dell'organizzazione in questo contesto si concentra a garantire l'accesso alla terra a gruppi vulnerabili cui non viene formalmente riconosciuto - esemplare è il caso delle donne, cuore dell'intervento di COOPI in Sierra Leone -, cosa che ne impedisce l'affermazione nella società di appartenenza. Passo fondamentale per COOPI in questa direzione è l'acquisizione da parte di tali gruppi della consapevolezza dei propri diritti che è quindi l'obiettivo delle attività di sensibilizzazione e formazione che viene realizzata. Altrettanto importante negli interventi di COOPI è l'acqua, specialmente in contesti, quali il Corno d'Africa, sui quali si prevede che una diminuzione della disponibilità della stessa dovuta agli effetti del cambiamento climatico inasprisca i conflitti legati all'uso di questa risorsa (IPCC 2008). In contesti siccitosi COOPI interviene, per esempio, in Kenya settentrionale ed Etiopia meridionale eseguendo la mappatura delle fonti di approvvigionamento idrico e della vegetazione lungo le vie di transumanza, funzionale all'identificazione di pascoli e percorsi migratori nelle stagioni secca e umida. Attraverso la formazione e la condivisione delle conoscenze acquisite, l'organizzazione promuove l'inclusione di tali strumenti nei piani distrettuali, nazionali e regionali e l'utilizzo degli stessi in maniera da sensibilizzare la popolazione a un utilizzo delle risorse meno conflittuale. In altre aree l'organizzazione include nei programmi di sicurezza alimentare campagne di sensibilizzazione sulla riduzione dei conflitti legati alla gestione della proprietà della terra.

land to vulnerable groups it is not formally recognized to - indicative is the case of women, heart of COOPI's intervention in Sierra Leone -. Key step in this direction is the acquisition by such groups of awareness of their rights which is therefore the aim of sensitization and training activities COOPI carries out. Equally relevant in COOPI's action in this sense is water, especially in contexts such as the Horn of Africa, where a decrease in water availability due to the effects of climate change is expected to exacerbate conflicts related to the use of this resource (IPCC 2008). Concerning arid environments, COOPI intervenes in northern Kenya and southern Ethiopia by mapping water sources and vegetation spots along the transhumance patterns, which is useful for the identification of pastures and migration routes both in wet and dry seasons. Moreover, by means of training and knowledge sharing, the organization promotes the inclusion of these tools in plans at district, national and regional levels, as well as their use to lead people towards a less conflicting use of these resources. In other areas the organization includes awareness campaigns on mediation of land property related conflicts in food security programs.

PROMOTING CONSERVATION AGRICULTURE

Focusing on interventions in the agricultural sector, COOPI promotes the adoption of conservation agriculture²¹ practices as it

²¹ Conservation Agriculture (CA) is an approach to managing agro-ecosystems for improved and sustained productivity, increased profits and food security while preserving and enhancing the resource base and the environment (FAO 2007)





SIERRA LEONE

Ph. Mattia Zoppellaro

PROMUOVERE L'AGRICOLTURA CONSERVATIVA

Negli interventi incentrati sul settore agricolo, COOPI promuove l'adozione di pratiche di agricoltura conservativa²¹ in quanto strumento per migliorare la produzione agricola dal punto di vista quantitativo e qualitativo, incrementando cioè le rese e garantendo allo stesso tempo la conservazione delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente.

Specificamente, COOPI si impegna a formare e affiancare gli agricoltori sull'introduzione di tecniche agricole che favoriscano i processi biologici che avvengono nel suolo, evitandone il compattamento e l'erosione al fine di preservarne la naturale dotazione di nutrienti, primo fra tutti l'acqua, che ne determinano la fertilità. Oltre quindi a promuovere una corretta lavorazione del terreno e appropriate rotazioni delle colture per garantire la copertura del suolo, COOPI favorisce la scelta di colture adattate al contesto da preferirsi generalmente all'introduzione di specie nuove, favorendo così anche la preservazione della biodiversità attraverso il recupero di risorse locali e del sapere tradizionale a esse associato. L'adozione di questo tipo di pratiche oltre che migliorare la produzione agricola, riducendo la vulnerabilità dei sistemi produttivi in termini di dipendenza da input esterni, permette di ridurre il tempo impiegato nelle attività agricole. Questo, a sua volta, favorisce la diversificazione e lo sviluppo di altre attività quali la cura della famiglia, l'istruzione, l'avvio di piccole imprese, che contribuiscono allo sviluppo della comunità nel suo insieme.

²¹ Si definisce agricoltura conservativa una 'produzione agricola che minimizzando il consumo di risorse, mira a realizzare dei profitti accettabili in concomitanza con livelli di produzione elevati e sostenibili, garantendo al tempo stesso la conservazione dell'ambiente' (FAO 2007).

recognizes their value for improving agricultural production both by increasing yields and ensuring natural resources conservation and environmental protection.

Specifically, COOPI trains and assists farmers in introducing agricultural techniques that promote the biological processes occurring in the soil medium. This means to adopt practices that prevent soil compaction and erosion in order to preserve the natural endowment of nutrients, including water, which determine its fertility. Therefore, beyond promoting correct tillage techniques and crop rotation to ensure appropriate soil coverage, COOPI encourages the choice of crops adapted to local context. These are generally preferred to new species, as they contribute to preserve biodiversity of local resources as well as of the traditional knowledge associated with them. Apart from improving agricultural production, the adoption of the abovementioned practices reduces the vulnerability of production systems in terms of dependence on external inputs as well as the time spent on agricultural activities. This, in turn, favors the diversification and development of other activities related to family care, education and small businesses management, which together contribute to the development of the community as a whole.

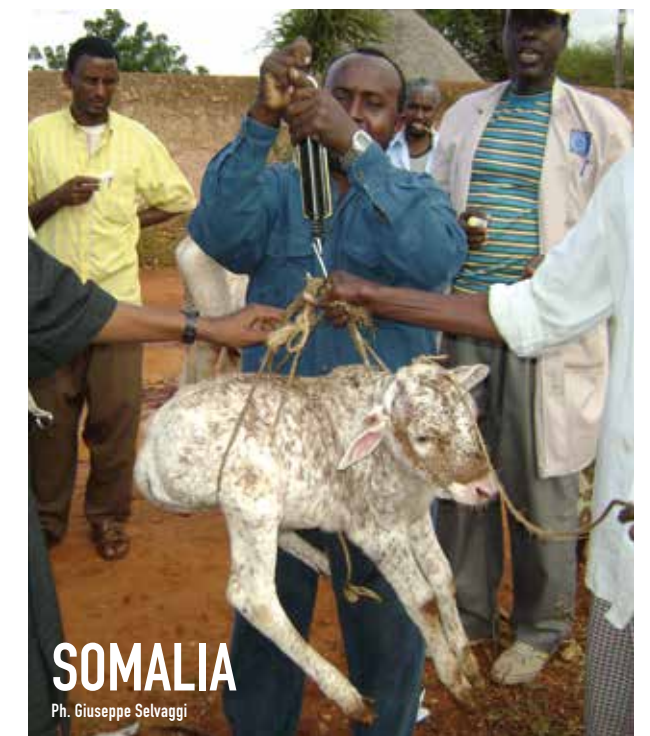
SUPPORTING PASTORALISM AND LIVESTOCK FARMING

Support to pastoralism and livestock farming activities covers most of COOPI's interventions, both where they are coupled with agricultural activities and where they constitute the main source of livelihood, in countries as Kenya, Sudan, Ethiopia and Somalia. In these contexts, classified as 'arid' or 'semi-arid' lands, in fact, agricultural activities are severely limited due to unfavorable en-

SOSTENERE LA PASTORIZIA E L'ALLEVAMENTO

Il supporto alle comunità dedite alla pastorizia e all'allevamento costituisce una parte considerevole degli interventi di COOPI, sia dove l'allevamento si affianca alle attività agricole, sia dove tali attività sono la principale fonte di sostentamento, in Paesi quali Kenya, Sudan, Etiopia e Somalia. In queste aree classificate come 'aride' o 'semi-aride', infatti, le attività agricole sono fortemente limitate a causa di condizioni ambientali sfavorevoli, prima fra tutte la siccità che arriva a compromettere seriamente la sussistenza delle comunità dedite ad attività pastorali. La mancanza di un'adeguata preparazione a episodi di siccità, cui si affianca un diffuso degrado delle risorse naturali, una limitata partecipazione delle comunità e le ancora forti discriminazioni cui sono soggette le donne in questo settore definiscono quindi l'obiettivo dell'azione di COOPI in ambito di pastorizia e allevamento: rafforzare il settore in termini di produttività e di capacità di quanti vi operano e che da esso dipendono al fine di consolidarne il ruolo nel raggiungimento della sicurezza alimentare delle comunità. A tale scopo, COOPI struttura l'intervento in preparazione e risposta a eventi siccitosi - contesto nel quale si concentra gran parte della sua azione - sulla base delle fasi che individua in questo fenomeno 'a lenta insorgenza': allerta, allarme, emergenza vera e propria, e successivo recupero. In particolare, realizza interventi finalizzati alla protezione dei capitali produttivi già in pre-emergenza per limitare gli impatti di un'eventuale crisi. Tali interventi consistono essenzialmente nel fornire assistenza tecnica alle comunità mediante formazione del personale veterinario; campagne di vaccinazione del bestiame; riabilitazione e costruzione di fonti di approvvigionamento idrico; supporto alle autorità locali nel monitoraggio di malattie endemiche. Nella fase di risposta all'emergenza (es. siccità o epidemia), COOPI interviene a sostegno delle comunità colpite supportando la vendita dei capi di bestiame nelle primissime fasi di insorgenza della crisi, in modo da assicurare ai beneficiari un reddito prima che la qualità del bestiame sia compromessa. Lo stesso supporto viene poi dato in post-emergenza nella ricostituzione del capitale animale. Queste azioni di sostegno alle dinamiche di mercato rientrano nel supporto che COOPI dà all'intera filiera produttiva guidando e supportando la costruzione e l'utilizzo di strutture per lo scambio e la vendita di bestiame, ma anche per la trasformazione e la conservazione dei prodotti di origine animale.

vironmental conditions, mainly related to drought that may dramatically compromise the livelihood of communities devoted to pastoral activities. The lack of adequate preparedness to drought, along with a widespread degradation of natural resources, a limited participation of communities and the still strong discrimination faced by women in this sector define COOPI's objective concerning pastoralism and livestock farming: to strengthen the sector in terms of productivity and capacity of those who work and depend on it in order to enhance its role in achieving food security of communities. In order to do so, COOPI focuses its intervention on preparedness and response to drought basing on the phases that it identifies in this 'slow-onset' phenomenon: alert, alarm, emergency and recovery. Specifically, the organization implements interventions aimed at the protection of productive livelihood assets already in pre-emergence in order to limit the impact of the crises. Such interventions mainly consist of providing technical assistance to communities through training of veterinary staff; livestock vaccination campaigns, rehabilitation and establishment of critical water points; support to local authorities in monitoring of endemic diseases. During the emergency response (either to drought or epidemics), COOPI intervenes by supporting accelerated off-take of livestock through market based destocking at the earliest stages of the crisis, in order to ensure that beneficiaries have an income before the quality of livestock is compromised. The same support is then given in post-emergence in the rebuilding of productive livelihood asset by livestock restocking. These actions aimed at supporting market dynamics are also to be intended as means to promote the entire value chain which COOPI pursues by supporting the construction and use of facilities for the exchange and sale of livestock, as well as for the processing and storage of dairy products.



SOMALIA

Ph. Giuseppe Selvaggi

Buone pratiche

Good practices

PROTEZIONE DEL CAPITALE ZOOTECNICO (Sudan, Kenya e Somalia)

In Sudan COOPI concentra gran parte delle sue attività sulla protezione del capitale zootecnico, dal momento che le attività di allevamento e pastorizia costituiscono la principale fonte di sostentamento delle comunità rurali di questo paese. Tali attività nel corso degli anni si sono svolte nell'ambito di progetti principalmente finanziati da USAID/OFDA, ECHO e in partenariato con la FAO, con il supporto e in coordinamento col Ministero delle Risorse Animali e Piscicoltura. In Sud Sudan e nel Darfur COOPI ha quindi realizzato dal 2008 al 2012:

- la vaccinazione di oltre 4.800.000 capi di bestiame contro le malattie infettive ricorrenti nelle aree di intervento quali l'emorragia setticemica, la pleuropolmonite dei ruminanti, il vaiolo delle pecore;

PROTECTION OF LIVESTOCK ASSET (Sudan, Kenya and Somalia)

In Sudan COOPI focuses much of its activity on the protection of livestock asset as livestock farming and pastoralism are the main source of livelihood for rural communities. Over the years such activities have been implemented in projects mainly funded by USAID/OFDA, ECHO and in partnership with FAO, supported and coordinated by the Ministry of Animal Resources and Fisheries. Between 2008 and 2012 in South Sudan and Darfur COOPI has realized:

· vaccination of more than 4.800.000 heads of livestock against infectious diseases generally occurring in the areas of intervention, such as the bleeding septicemia, pleuropneumonia of ruminants, sheep pox;



- la formazione di più di 200 addetti alla salute animale (Community Animal Health Workers, CAHWs) per migliorare le loro capacità diagnostiche e di somministrare i trattamenti in relazione alle malattie più comuni;
- l'installazione di 7 'farmacie rurali' - di particolare importanza nelle aree remote per assicurare la disponibilità di farmaci veterinari - e formazione dei CAHWs per la loro gestione;
- la formazione di veterinari delle strutture pubbliche in materia di pubblica sanità, elaborazione di piani di contingenza per la gestione di epidemie e monitoraggio delle malattie infettive;
- distribuzione in emergenza di oltre 180 tonnellate di alimenti concentrati per animali in zone affette da siccità o inondazioni.

Attività analoghe sono state anche realizzate in Kenya e Somalia dove si aggiungono numerosi interventi finalizzati ad assicurare la disponibilità di fonti idriche per il bestiame mediante riabilitazione e/o costruzione di punti di approvvigionamento idrico. A ciò si sono affiancate attività volte a garantire l'accesso ad aree di pascolo adottando meccanismi per la mediazione dei conflitti legati all'uso di queste.

- training of more than 200 Community Animal Health Workers (CAHWs) to improve their ability of diagnosing diseases and administering treatments. This training is carried out at various levels and touches on various topics in order to recognize the most common diseases and correctly report them;
- start-up of 7 'rural pharmacies' and training of CAHWs to manage them. These are particularly important in remote areas to ensure the availability of veterinary drugs;
- training of vets from public institutions on public health, development of contingency plans for epidemics management and infectious diseases monitoring;
- emergency distribution of more than 180 tons of concentrates for animals in areas affected by drought or floods.

Similar activities have been realized in Kenya and Somalia, as well as measures aimed at ensuring the availability of water sources for livestock through rehabilitation/construction of water points. Part of these interventions were also the activities aimed at ensuring access to grazing areas by adopting mechanisms for mediating conflicts related to the use of such resources.

ADOTTARE L'APPROCCIO DI FILIERA

Il potenziamento dei sistemi produttivi è centrale per supportare il rilancio di una comunità. Pertanto, in contesti in cui le condizioni non hanno compromesso lo sviluppo di un sistema produttivo agricolo strutturato e stabile, COOPI adotta un 'approccio di filiera' che consiste nel sostenere, oltre alle attività produttive, le fasi di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti - e quindi tutte le operazioni in supporto alla filiere produttive connesse - che contribuiscono ad aumentare il valore degli stessi. In primo luogo, infatti, tali fasi sono spesso identificate dagli stessi beneficiari come elemento di criticità del processo produttivo nel suo insieme, e in secondo luogo offrono la possibilità di valorizzare l'iniziativa personale, la partecipazione e la responsabilizzazione che COOPI riconosce alla base della sostenibilità degli interventi. Inoltre, l'attenzione alle filiere produttive permette di fornire un supporto complessivo ai sistemi produttivi locali e agli attori formali e informali, istituzionali e privati che lo compongono. L'organizzazione partendo dall'analisi partecipativa dei mercati locali, individua le filiere che offrono più interessanti prospettive di sviluppo, ne identifica le fasi critiche, fornisce ai beneficiari coinvolti formazione e supporto per il corretto svolgimento delle attività a esse connesse e sostiene il sistema locale legato alla specifica filiera (es. filiera del latte, del pesce, della frutta). Per COOPI lo sviluppo dell'intera filiera produttiva, oltre che aumentare il valore dei prodotti e quindi il reddito che i produttori stessi ne traggono, permette una diversificazione delle attività condotte dai membri della comunità. Questo offre la possibilità di coinvolgere attivamente gruppi altrimenti marginalizzati in alcune fasi del processo produttivo. Esempio è il caso delle donne per le quali l'accesso e il controllo delle dinamiche produttive offre la possibilità di aumentare il proprio potere d'acquisto e favorisce l'inserimento sociale e il loro empowerment.

ADOPTING A VALUE CHAIN APPROACH

The enhancement of production systems is crucial for supporting the revitalization of a community. Hence, where the development of a structured and stable agricultural production system has not been irreparably undermined, COOPI adopts a 'chain approach'. Such approach consists of supporting, along with the productive activities, the storage, processing and sale phases of agricultural products – and so the connected supply chains - as all of them add value to the product. First of all, in fact, these phases are often identified by the beneficiaries themselves as critical steps of the entire production process. Secondly, they offer the possibility of enhancing personal initiative, participation and empowerment of beneficiaries that COOPI recognizes at the bottom of sustainability of its actions. Moreover, the support given to supply chains turns out in supporting the local production system as a whole including the formal, informal, institutional and private actors that are part of it.

Therefore, the organization structures its interventions starting from participatory analysis of the local markets, through which the sectors that offer more attractive marketing perspectives are outlined. Then it supports the determination of the critical steps and provides training and support to the beneficiaries involved in order to properly manage them. Meanwhile, it sustains the local system with respect to the supply chains identified (eg. milk, fish, fruit chains). It is noteworthy that according to COOPI, the development of production chains, beyond increasing the value of products and thus the income of the producers, leads to the diversification of activities carried out by the members of a community. As a consequence, this offers the possibility to actively involve groups otherwise marginalized in the production process. With regard to this, significant is the case of women for whom the access to and control over production dynamics offers the opportunity to increase their purchasing power and promotes their social inclusion as well as their empowerment.

Buone pratiche

Good practices



MIGLIORARE LA SICUREZZA ALIMENTARE MEDIANTE SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI FILIERE AGRICOLE (Sierra Leone)

COOPI sta realizzando dal 2009 a Freetown in Sierra Leone un progetto pluriennale finanziato dall'Unione Europea che mira al miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni della popolazione urbana e periurbana della città. Di particolare interesse è la componente di questo progetto incentrata sullo sviluppo di filiere agricole a opera di agricoltori e giovani non inseriti nel mondo del lavoro. In questo ambito, COOPI ha affiancato e sostenuto oltre 400 produttori agricoli, riuniti in tre associazioni, nello sviluppo di filiere agro-alimentari promuovendo l'approccio 'dal seme alla tavola', supportando cioè tutto il processo produttivo. COOPI ha sostenuto l'individuazione mediante analisi di mercato di tre filiere produttive con buone potenzialità: quella del peperoncino e suoi prodotti derivati, quella dei prodotti orticoli (pomodoro, carote, cetrioli, ecc.) e quella della produzione di succhi di frutta (mango, arancia, ananas). Analogamente, oltre 700 giovani riuniti in 25 associazioni hanno identificato attività combinate di allevamento di animali di piccola taglia e coltivazione e commercializzazione di ortaggi e cereali. I gruppi coinvolti hanno definito strategie appropriate per le filiere identificate e hanno partecipato a sessioni di formazione tecnica e amministrativa che hanno preceduto l'avvio delle attività pianificate. COOPI ha inoltre supportato 400 piccoli agricoltori (di cui il 70% sono donne) nello sviluppo delle attività agricole. Questo supporto è consistito nell'affiancamento delle istituzioni nella sigla di accordi per l'assegnazione e l'usufrutto di appezzamenti di terra e nell'organizzazione di sessioni di formazione tecnica volte a migliorare la produzione agricola e la sua diversificazione attraverso l'introduzione di un approccio innovativo all'agricoltura urbana.

ENHANCING FOOD SECURITY BY SUPPORTING AGRICULTURAL VALUE CHAINS (Sierra Leone)

Since 2009 COOPI has been carrying out a multi-year project in Freetown, Sierra Leone, funded by the European Union. Such project aims at improving food security as well boosting development of urban and suburban population of the city. Of particular interest is the component focused on the development of agribusinesses by farmers and unemployed youth. With regards to this, COOPI has sustained more than 400 commercial farmers gathered in 3 associations in developing agri-food value chains promoting the 'from seed to table' approach, thus supporting the entire production process. COOPI has supported the identification by market analysis of three agribusinesses with high market potential: one related to grinded hot pepper, one to vegetable production and processing (tomato, carrot, cucumber, etc.), one to fresh juice production (mango, orange, pineapple). Same wise, more than 700 youth gathered in 25 associations have identified integrated farms combining animal rearing with vegetable and cereal production and marketing. The selected groups have then defined business strategies tailored on the identified agri-food value chains and have taken part in technical and organizational training before starting up the businesses. Furthermore, COOPI has supported 400 small scale farmers (out of which over 70% are women) in developing agricultural activities. Such support consisted of conducting the process of securing land tenure agreement with the city authorities and other stakeholders, as well as organizing training sessions to enhance agricultural production and diversification by introducing an innovative approach to urban agriculture.

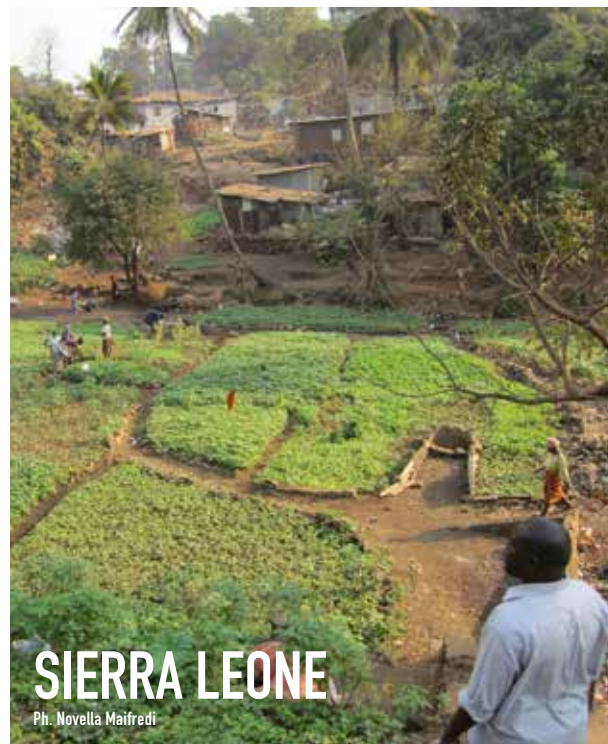


CONSIDERARE LA DIMENSIONE URBANA DELL'INSICUREZZA ALIMENTARE

COOPI affianca ai numerosi progetti in ambito rurale interventi specifici a sostegno della popolazione urbana e periurbana di alcuni grandi centri, quali Nairobi (Kenya), Freetown (Sierra Leone) e Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo). Nel fare questo, COOPI raccoglie una sfida globale di grande attualità, dal momento che ai tassi di crescita attuali della popolazione urbana, l'intero aumento della popolazione mondiale previsto entro il 2030 sarà assorbito appunto nelle aree urbane delle regioni meno sviluppate. Ne conseguirà l'espansione delle città che non avranno a disposizione sufficienti risorse e servizi per sostenere un numero così alto di persone. A mitigare queste problematiche mirano quindi gli interventi di COOPI nelle baraccopoli di Huruma e Mathare a Nairobi dove vivono circa un milione di persone. Le criticità cui tali insediamenti sono soggetti derivano, tra l'altro, dal fatto che gli abitanti delle città dipendono molto dall'acquisto di cibo prodotto altrove, cosa che li espone fortemente al rischio di insicurezza alimentare. A ciò si aggiunge la diffusa povertà, causa del bassissimo potere di acquisto. COOPI interviene quindi proprio negli insediamenti informali promuovendo l'avvio di attività agricole mirate a venire incontro alle criticità del contesto, prima fra tutte la scarsità di terreno coltivabile. L'obiettivo di queste azioni è quello di fornire alle comunità i mezzi per soddisfare i propri bisogni in maniera indipendente e, laddove possibile, farne un'occasione di generazione di reddito. Inoltre, al fine di rafforzare la disponibilità di risorse alimentari a prezzi accessibili in ambito urbano, COOPI supporta anche la creazione e il rafforzamento di sistemi di mercato che consentano il trasferimento di beni dai luoghi di produzione delle periferie urbane alle città. COOPI riconosce infatti nell'esistenza e nella funzionalità di tali sistemi un pilastro fondamentale della sicurezza alimentare urbana.



RDC
Ph. Giuseppe Busalacchi



SIERRA LEONE
Ph. Novella Maifredi

FOCUSING ON URBAN FOOD SECURITY

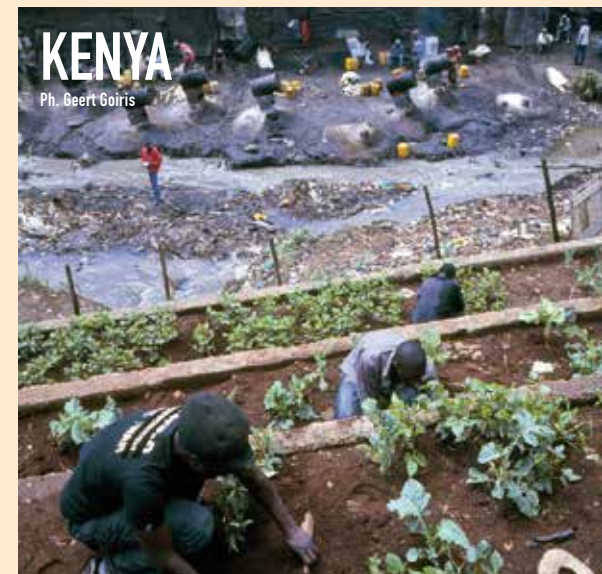
COOPI, beyond carrying out several projects in rural areas, supports urban and peri-urban population of some big cities, such as Nairobi (Kenya), Freetown (Sierra Leone) and Kinshasa (Democratic Republic of Congo). The organization in fact takes on a global challenge of great interest, since at the current growth rate of urban population, the global population increase by 2030 will be expected to occur exactly in the urban areas of less developed regions. As a consequence, some cities will expand without being able to support such a large number of people in terms of resources and services. With the aim of mitigating these issues COOPI intervenes in Huruma and Mathare slums, in Nairobi, where about one million people live. The major problems these settlements suffer from are due to the fact that urban dwellers strongly depend on the purchase of food produced elsewhere. This causes them to be highly vulnerable and potentially exposed to food insecurity. This risk is accentuated by very low purchasing power associated to deep poverty. Therefore, COOPI intervenes in informal settlements promoting the start up of agricultural activities specifically structured to fit the criticalities of the context, primarily the scarcity of arable land. The general aim of such activities is to provide communities with the means to meet their own needs independently and, where possible, to realize income opportunities. Moreover, aiming at ensuring the availability of food resources at affordable prices in the urban context, COOPI supports the creation and strengthening of market systems for the transfer of food resources from the suburbs where they are produced to the city. Indeed, COOPI acknowledges the existence of well functioning local markets as a fundamental pillar of urban food security.

Buone pratiche

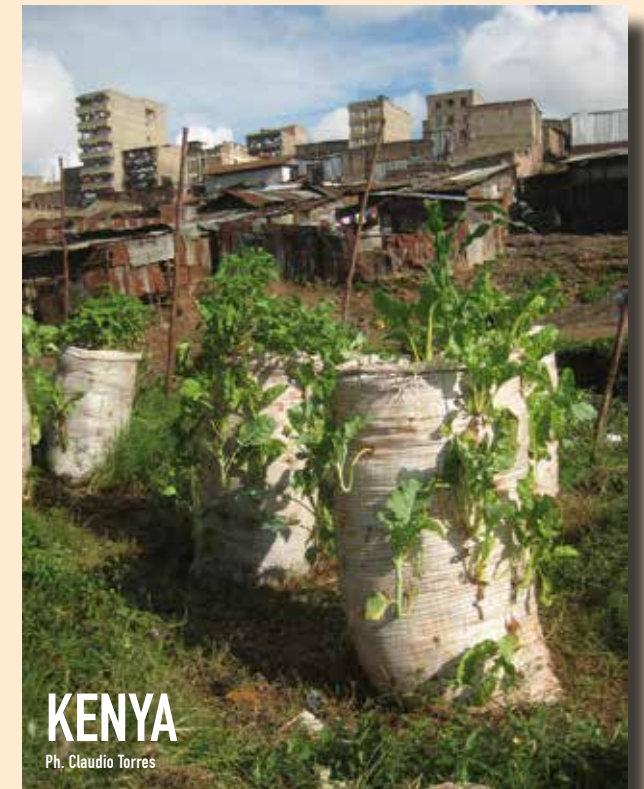
Good practices

AGRICOLTURA IN CONTESTO URBANO: L'ESEMPIO DI NAIROBI (Kenya)

Il degrado del suolo e la scarsità di superfici coltivabili costituiscono un problema notevole nelle realtà degli insediamenti informali. Proprio su questo si è incentrato l'intervento di COOPI nelle baraccopoli di Matere e Huruma a Nairobi tra il 2008 e il 2012. Nella prima, COOPI ha lavorato per favorire il recupero dei versanti su cui si sviluppano gli insediamenti. Due aree in particolare, che la pendenza e il degrado ambientale in cui versano hanno reso instabili e inagibili, sono state assegnate da ripulire e recuperare a due gruppi giovanili coinvolgendo direttamente 40 ragazzi senza lavoro. Questi hanno costruito terrazze e muretti di contenimento che hanno permesso la stabilizzazione delle aree di intervento. Su questi terrazzamenti sono poi state avviate attività agricole finalizzate alla produzione di ortaggi. La difficoltà di accesso a superfici produttive è stata invece più specificamente oggetto dell'intervento condotto a Matere e Huruma nell'ambito del quale è stato distribuito il materiale per la realizzazione di 990 orti verticali (sack gardens) da parte di 550 famiglie. A ciascuna di queste sono infatti stati dati semi di ortaggi, piantine, sacchi e terra per l'assemblaggio di uno o due sacchi in dipendenza dalla disponibilità di spazio. Le stesse famiglie hanno poi preso parte a sessioni di formazione tecnica. Queste attività, appositamente intese per soddisfare i bisogni alimentari delle famiglie beneficiarie la cui alimentazione è sensibilmente migliorata, hanno anche permesso loro di produrre un extra che potesse essere venduto per generare un reddito.



KENYA
Ph. Geert Goiris



KENYA
Ph. Claudio Torres

URBAN AGRICULTURE: THE CASE OF NAIROBI (Kenya)

Soil degradation and scarcity of arable land are major issues in informal settlements. This is why COOPI's intervention in the slums of Matere and Huruma in Nairobi has focused on such concerns between 2008 and 2012. Specifically, in the former COOPI worked to promote the restoration and stabilization of the river sides on which the settlements have developed. Two groups gathering 40 unemployed youth were actively involved in cleaning and restoring two areas of the slum made unstable by steep slope and environmental degradation by constructing terraces and retaining walls. Afterwards, agricultural activities aimed at producing vegetables were started up on the terraces. The difficulty of access to productive land has been more specifically addressed in the intervention led both in Matere and Huruma which consisted in providing the material to put together 990 sack gardens by 550 households. Such households received vegetable seeds, seedlings, bags and soil to set up one or two sacks depending on space availability. They also took part in training sessions for the correct management of such equipment specifically designed to meet their nutritional needs and, possibly, produce an extra that could be sold to generate additional income.

ANTICIPARE E RISPONDERE RAPIDAMENTE ALLE EMERGENZE

La presenza di COOPI in prima linea nel fronteggiare emergenze di tipo alimentare è strettamente connessa al continuo monitoraggio dello stato di sicurezza alimentare che svolge specialmente nelle aree più critiche e vulnerabili. Tale monitoraggio consente di individuare e rispondere tempestivamente all'insorgere di crisi dovute a criticità di lunga durata quali conflitti irrisolti, o eventi estremi, quali siccità, alluvioni e uragani, che arrivano a compromettere fortemente, se non interrompere, la produzione agricola e le attività a essa correlate. Allo scopo di intervenire rapidamente in risposta alle emergenze, di grande importanza è la rilevazione dei fattori di rischio cui le popolazioni sono esposte e il loro monitoraggio, così come dei meccanismi che permettono loro di gestire, entro certi limiti, le crisi. A tal proposito di grande utilità è la disponibilità di sistemi di allerta rapida²² (Early Warning System – EWS) in grado di segnalare l'inasprirsi di criticità all'origine di crisi alimentari, in modo da identificare possibili emergenze prima che si verifichino. L'utilizzo di tali sistemi e la triangolazione dei dati disponibili (diretti e indiretti) permette di monitorare (in modo continuo su scala locale, nazionale o regionale) l'andamento delle scorte di risorse alimentari, della domanda di queste sulla base delle previsioni di raccolto, dei prezzi delle principali derrate sui mercati, ma anche le previsioni di crescita della popolazione e presenza di sfollati sul territorio, al fine di rilevarne immediatamente tendenze e cambiamenti che possano determinare un rischio per la sicurezza alimentare della popolazione²³. In questo ambito, quindi, COOPI promuove la collaborazione con Istituzioni, ONG, associazioni e comunità locali per il reperimento di dati in loco, così come con istituti di ricerca e agenzie internazionali per l'accesso di dati aggregati su scala globale. Tali collaborazioni oltre che funzionali a un monitoraggio costante di situazioni a rischio, pongono COOPI all'interno di un network internazionale entro il quale lo scambio di informazioni è di fondamentale importanza non solo per rilevare i contesti su cui intervenire ma anche per strutturare le risposte sulla base delle criticità rilevate.

²² Per sistema di allerta rapida si intende l'insieme delle capacità necessarie a generare e diffondere tempestivamente informazioni significative al fine di consentire ai singoli individui, comunità e organizzazioni minacciati da un pericolo di prepararsi ed agire correttamente ed in tempo utile per ridurre la possibilità di danni o perdite (UN/ISDR 2009).

²³ Per un esempio di tali sistemi si rimanda a Food Security and Nutrition Analysis Unit – Somalia/Integrated Database System.



ANTICIPATE AND PROMPTLY RESPOND TO EMERGENCIES

The presence of COOPI at the forefront in dealing with food emergencies is closely related to the continuous monitoring of the state of food security that the organization carries out especially in the most critical and vulnerable areas. Such monitoring activity permits to identify and quickly respond to crises due to either long lasting issues such as unsolved conflicts, or extreme events such as droughts, floods and hurricanes, which may strongly affect, if not interrupt, agricultural production and related activities. In order to promptly intervene in response to emergencies particularly relevant is the identification of the risks people are exposed to, as well as of the mechanisms they usually recur to while managing the crisis. With regard to this, deeply important is the availability of early warning systems²² (Early Warning System - EWS) that report the worsening of the criticalities generating food crises, in order to identify possible emergencies before they occur. The use of these systems for food security as well as the triangulation of available data – both direct and indirect - permits the continuous monitoring (on a local, national or regional level) of facts as stocks of food resources, demand for these basing on crop forecasts, prices of the major commodities, but also forecasts of population growth and presence of refugees on the territory. Matching such data would immediately permit to detect trends and changes which may result in risks for food security²³. Therefore in this context COOPI promotes the collaboration with other NGOs and local associations for the collection of data on site, while it relies on research institutes and international agencies to access aggregate data on a global scale. Such collaborations ensure the monitoring of risk situations and, also, place COOPI within an international network where the exchange of information is crucial to analyze the contexts of intervention and structure targeted actions.

²² By Early Warning System it is meant the set of capacities needed to generate and disseminate timely and meaningful warning information to enable individuals, communities and organizations threatened by a hazard to prepare and to act appropriately and in sufficient time to reduce the possibility of harm or loss (UN/ISDR 2009).

²³ As an example refer to Food Security and Nutrition Analysis Unit – Somalia/Integrated Database System.

Buone pratiche

Good practices

VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ E IL SAPERE TRADIZIONALE NELLA PREPARAZIONE ALLA SICCIÀ (Paraguay)

In Paraguay, nel Chaco, la riduzione delle aree boschive e degli ecosistemi a esse connessi, la conversione di vaste aree naturali in zone adibite all'allevamento e l'accelerata desertificazione a cui si sono aggiunti negli ultimi tre anni lunghi periodi siccitosi, hanno fortemente compromesso i mezzi di sostentamento e, quindi, la sicurezza alimentare delle piccole comunità indigene locali. In risposta a queste tendenze, nell'ambito di un progetto finanziato da ECHO nel 2011 e 2012, COOPI ha lavorato con le comunità indigene per rafforzare le loro capacità di risposta alla siccità attraverso il recupero e/o l'introduzione di tecniche produttive adattate al contesto siccitoso. L'intervento quindi ha consentito la valorizzazione di alcune risorse naturali chiave dei sistemi produttivi caratteristici dell'area come a esempio il carrubo. L'utilizzo di questa pianta, gradualmente abbandonato in favore di altre colture più produttive, è stato reintrodotta e promosso in quanto resistente alla siccità. Sono state quindi realizzate attività per recuperare e valorizzare il sapere tradizionale in tutte le fasi di lavorazione dei frutti del carrubo: la raccolta, l'essiccazione, la macinazione, la conservazione dei prodotti derivati e la preparazione di alimenti da introdurre nella dieta quotidiana per variarla e migliorarla. COOPI, quindi, supportando il recupero e lo sviluppo di modelli produttivi tradizionali con potenzialità di mercato nel contesto attuale, ha valorizzato competenze tecniche accantonate e contribuito ad aumentare la resilienza delle comunità locali in relazione alla siccità ricorrente.



PROMOTING BIODIVERSITY AND TRADITIONAL KNOWLEDGE IN BUILDING DROUGHT PREPAREDNESS (Paraguay)

In the Paraguayan Chaco the reduction of forests and related ecosystems, the conversion of natural land into areas used for livestock farming and the increasing desertification, along with the recurrent drought occurred over the last three years, have deeply compromised livelihood systems and food security of indigenous populations. In order to counteract these trends, as part of a project funded by ECHO running between 2011 and 2012 COOPI has worked with indigenous communities to strengthen their resilience to drought through the recovery and/or the introduction of production techniques adapted to the local context characterized by drought. Thus the intervention promoted the valorization of some key natural resources of the production systems typical of this area, such as the carob tree. In this project the use of this plant, gradually abandoned in favor of other more productive crops, was reintroduced and promoted as resistant to drought. COOPI carried out activities aiming at retrieving and enhancing the traditional knowledge associated with all stages of carob tree fruits processing: harvest, drying, milling, conservation of derived products and preparation of food to diversify the daily diet. Therefore, by supporting the retrieving and development of traditional production models with market potential in the current context, COOPI enhanced technical skills that were set aside and helped to increase the resilience of local communities to recurrent drought.

INTEGRARE LA RIDUZIONE RISCHI DISASTRI
NEI PROGRAMMI DI SICUREZZA ALIMENTARE²⁴

La riduzione dei rischi associati ai disastri è una componente dei processi che portano al raggiungimento dello stato di sicurezza alimentare: il verificarsi di eventi estremi quali terremoti, alluvioni e uragani arriva infatti a compromettere fortemente, se non interrompere, la produzione agricola e le attività ad essa correlate. L'incidenza di tali eventi, alcuni dei quali fortemente legati agli effetti del cambiamento climatico, è in continua crescita negli ultimi trent'anni e richiama quindi alla necessità di intervenire per prevenirli e limitarne le conseguenze che colpiscono soprattutto i paesi già affetti da livelli critici di insicurezza alimentare. Pertanto, riconoscendo la forte vulnerabilità delle popolazioni con cui coopera, COOPI interviene allo scopo di ridurre gli effetti dei disastri, non solo garantendo una risposta tempestiva nell'emergenza, ma anche realizzando misure adeguate di prevenzione e mitigazione degli effetti di disastri di varia natura sulla sicurezza alimentare delle popolazioni colpite. A questo proposito, sono rilevanti le azioni che COOPI intraprende per assicurare il mantenimento dei processi che garantiscono la disponibilità, l'accesso e il corretto utilizzo delle risorse alimentari, che vanno dal promuovere modi di produzione adattati al contesto locale che minimizzino il rischio di perdita dei raccolti –quali l'introduzione di colture e varietà resistenti alla siccità- al rafforzamento delle infrastrutture per la conservazione, la trasformazione e il trasporto delle risorse alimentari. COOPI riconosce inoltre che l'efficacia degli interventi in emergenza, così come la successiva ripresa, dipendono fortemente dal grado di preparazione a tutti i livelli, in particolare alla luce del previsto aumento di frequenza e intensità di eventi estremi aventi un impatto negativo sulla sicurezza alimentare. L'organizzazione lavora quindi a livello comunitario allo scopo di migliorare la preparazione ai disastri puntando sulla sensibilizzazione e la formazione della popolazione locale sull'adozione di misure appropriate. Parallelamente, a livello regionale e nazionale, COOPI collabora strettamente con le autorità presenti sul territorio al fine di migliorarne la capacità di supervisione e implementazione di strategie specifiche per integrare misure di preparazione ai disastri in programmi di sicurezza alimentare e nutrizionale su scala nazionale.



INTEGRATE DISASTER RISK REDUCTION
INTO FOOD SECURITY PROGRAMS²⁴

The reduction of risks associated with disasters is a component of the processes that ensure food security: the occurrence of extreme events such as earthquakes, floods and hurricanes, can seriously undermine - or even interrupt - agricultural production and related activities. These events, some of which are highly related to the effects of climate change, have grown over the last thirty years, which stresses the need of actions to prevent them and limit their consequences. Such consequences in fact primarily affect countries already suffering from food insecurity. Therefore, recognizing the high vulnerability of the populations it cooperates with, COOPI intervenes in order to reduce the effects of disasters, not only by ensuring a prompt response in emergency, but also by implementing appropriate measures to prevent and mitigate the effects of such disasters on food security. With regard to this, COOPI undertakes different actions to ensure the availability, access and correct use of food resources: such actions range from promoting production methods adapted to the local context minimizing the risk crop failure - such as the introduction of drought resistant crops and varieties -, to strengthening the infrastructures for storage, processing and transportation of food resources. COOPI also recognizes that the effectiveness of interventions in emergency, as well as in the subsequent recovery, strongly depend on the degree of preparedness at all levels, particularly in the light of the expected increase in both frequency and intensity of extreme events having a negative impact on food security. Hence, the organization works at the community level in order to improve disaster preparedness, focusing on raising awareness and training of the local population on the adoption of appropriate measures. At the same time, at the regional and national level, COOPI closely works with the local authorities in order to improve their capacity to supervise and implement specific strategies to integrate measures of disaster preparedness into food and nutrition security programs on a national scale.

²⁴ Per una più dettagliata trattazione dell'argomento si rimanda alla Policy su Ambiente e Riduzione Rischi Disastri.

²⁴ For further details, please refer to the Policy on Environment and Disaster Risk Reduction.

Bibliografia

Bibliography

Barrett, C.B. and D. Maxwell. 2005. Food aid after fifty years. London, Routledge.

Beven, K. 2004. Robert E. Horton's perceptual model of infiltration processes, Hydrological Processes, (17) 3447 – 3460.

Canadian UNICEF Committee, 2006. Global Child Survival and Health, p. 67.

Chambers, R. & G. Conway. 1992 (cited in Drinkwater 1992). "Sustainable rural livelihoods: practical concepts for the 21st century." Institute of Development Studies Discussion Paper 296. Brighton, UK: IDS.

Clay, E. 2002. Food security: concepts and measurement. Presented at the FAO Expert Consultation on Trade and Food Security: Conceptualizing the Linkages. Rome 11-12 July 2002.

Department for International Development - DFID. 2012. Building resilience in Agriculture and Rural Development: DFID's approach. PowerPoint presentation developed for the Global Donor Platform, held on 26th April 2012.

European Commission, Health & Consumer Protection DG. 2007. Food traceability factsheet.

FAO. 1983. World Food security: a reappraisal of the concepts and approaches. Director General's Report. Rome.

FAO. 1996. Rome Declaration on World Food Security and World Food Summit Plan of Action. World Food Summit 13-17 November 1996, Rome.

FAO. 2000. Food Insecurity and Vulnerability Information and Mapping Systems – FIVIMS, Conceptual Framework. [internet] Available at: http://www.fivims.org/index.php?option=com_sobi2&sobi2Task=sobi2Details&catid=0&sobi2Id=137&Itemid=71, accessed on 30th April 2012.

FAO. 2010. Roles of women in agriculture. Prepared by the SOFA team and Cheryl Doss. Rome. Available at: www.fao.org/docrep/013/.../am307e00.pdf, accessed on 30th April 2012.

FAO. 2011. The State of Food and Agriculture 2010-2011. Rome. Available at: <http://www.fao.org/publications/sofa/en/>, accessed on 20th September 2012.

FAO. 2012. The State of Food Insecurity in the World. 2012. Rome. Available at: <http://www.fao.org/publications/sofi/en/>, accessed on 4th December 2012.

FAO. 2007. Conservation Agriculture - Agriculture and Consumer Protection Department. Rome, Italy. Available at: <http://www.fao.org/ag/ca/>, accessed on 24th August 2012.

Frankenberger TR, Spangler T, Nelson S. & Langworthy M. 2012. Enhancing resilience to food insecurity amid protracted crisis. Food insecurity in protracted crisis – High-level expert forum 13-14 September 2012, Rome.

Gaud, W.S. 1968. The green revolution: accomplishments and apprehensions. AgBioWorld. Available at: <http://www.agbioworld.org/biotech-info/topics/borlaug/borlaug-green.html>, accessed on 22nd October 2012.

Intergovernmental Panel on Climate Change – IPCC. 2008. Climate change and Water. Technical Paper VI - June 2008. Bates, B.C., Z.W. Kundzewicz, S. Wu and J.P. Palutikof, Eds. IPCC Secretariat, Geneva, 210 pp.

Merrey, D. J. 1997. Expanding the frontiers of irrigation management research: research and development at the International Irrigation Management Institute, 1984 to 1995. Colombo, Sri Lanka: IIIMI. 217 pp.

Overseas Development Institute - ODI. 2010. Food aid and food assistance in emergency and transitional contexts: a review of current thinking. HPG Policy Brief. Available at: <http://www.odi.org.uk/resources/details.asp?id=4934&title=food-aid-food-assistance-emergency-transitional-contexts-review-current-thinking>, accessed on 30th August 2012.

Sen, A. 1981. Poverty and Famines. Oxford: Clarendon Press.

UNICEF. 1990. Strategy for improved nutrition of children and women in developing countries. Policy Review Paper E/ICEF/1990/1.6, UNICEF, New York; JC 27/UNICEF-WHO/89.4. New York.

UN Water. 2012. Status report on the application of integrated approaches to water resources management. Available at: http://www.unwater.org/downloads/UNW_Status_Report_IWRM.pdf, accessed on 16th August 2012.

United Nations – UN. 1975. Report of the World Food Conference. New York.

UN 2000. UN General Assembly, United Nations Millennium Declaration, Resolution Adopted by the General Assembly, 18 September 2000, A/RES/55/2. Available at: http://www.un-ngls.org/spip.php?page=amdg10&id_article=2253

UNDP. 1994. Human Development Report. Oxford and New York: Oxford University Press.

UNDP. 1990. Human Development Report. Concept and Measurement of human development. Available at: <http://hdr.undp.org/en/reports/global/hdr1990/chapters/>, accessed on 22nd August 2012.

United Nations/Inter-Agency Secretariat of the International Strategy for Disaster Reduction - UN/ISDR. 2004. Living with Risk – A global review of disaster reduction initiatives. Geneva: United Nations Publications. Available at: <http://www.unisdr.org/we/inform/publications/657>, accessed on 22nd August 2012.

United Nations/Inter-Agency Secretariat of the International Strategy for Disaster Reduction - UN/ISDR. 2009. UNISDR Terminology on Disaster Risk Reduction. Geneva: United Nations Publications. Available at: <http://www.unisdr.org/we/inform/publications/7817>, accessed on 25th October 2012.

Valdes, A. & Konandreas, P. 1981. Assessing food insecurity based on national aggregates in developing countries, in Alberto Valdes (Ed), Food Security for developing countries, Westview Press, Boulder.

Via Campesina. 2007. Declaration of Nyéléni 2007. Available at: http://viacampesina.org/en/index.php?option=com_content&task=view&id=282&Itemid=38 accessed on 22nd August 2012.

WB. 1986. Poverty and hunger Report. Washington DC.

WHO. 2007. Combating waterborne disease at the household level. Geneva: United Nations Publications.

Acronimi utilizzati

Acronyms

- CAHws** - Community Animal Health Workers
- CBR** - Cash Based Response
- DFID** - Department for International Development
- EC** - European Commission
- ECHO** - European Commission' Humanitarian Aid and Civil Protection Department
- EU** - European Union
- EWS** - Early Warning System
- FAO** - Food and Agriculture Organization of the United Nations
- HDI** - Human Development Index
- IPCC** - Intergovernmental Panel on Climate Change
- MDGs** - Millennium Development Goals
- ODI** - Overseas Development Institute
- ONG** - Organizzazione Non Governativa
- OMS** - Organizzazione Mondiale della Sanità
- PVS** - Paesi in Via di Sviluppo
- SGBV** - Sexual and Gender Based Violence
- UN** - United Nations
- UNICEF** - United Nations Children's Fund
- UN/ISDR** - United Nations/International Strategy for Disaster Reduction
- UNDP** - United Nations Development Programme
- USAID/OFDA** - U.S. Agency for International Development/Office of Foreign Disaster Assistance
- WB** - World Bank



Together we can make the world
a better place.

HEADQUARTERS:

via F. de Lemene 50 - 20151 Milano

Tel. +39.02.3085057 r.a. - Fax +39.02.33403570

coopi@coopi.org - www.coopi.org

C.F. e P.IVA 80118750159



Miglioriamo il mondo, insieme.